



Bilancio Sociale

2023

TATAWELO SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE

Indice

0. LETTERA DEI REFERENTI PROGETTO.....	2
1. PREMESSA/INTRODUZIONE.....	4
2. NOTA METODOLOGICA.....	4
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE.....	5
4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE.....	16
5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE.....	19
6. I PORTATORI DI INTERESSE.....	19
7. ATTIVITA' E OBIETTIVI.....	38
8. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	42
9. ALTRE INFORMAZIONI.....	46
10. MONITORAGGIO SVOLTO DAL REVISORE UNICO SUL BILANCIO SOCIALE.....	46
11. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE.....	46



LETTERA DEI REFERENTI

Cari soci e socie,
insieme, attraverso le nostre scelte, plasmiamo il futuro del nostro pianeta, e dobbiamo essere consapevoli del grande potere che ciò comporta. In questi vent'anni di solidarietà, abbiamo sempre fatto del nostro meglio per portare avanti il motto "Para todos todo". Grazie alla collaborazione con vecchi e nuovi amici, sia singoli che in gruppo, abbiamo reso possibile un cammino che porta alla speranza, migliorando non solo la nostra vita, ma anche quella dei cafetaleros e delle comunità in cui vivono.



Guardando indietro, vediamo il lungo percorso che abbiamo compiuto insieme e ciò ci infonde fiducia nel futuro. È vero che cercare l'eticità nei prodotti che consumiamo e organizzarci richiede tempo e impegno, ma l'evidenza dimostra che quando le persone conoscono l'origine di ciò che consumano, possono trovare soluzioni che portano a un benessere comune per la "madre terra" e per le generazioni future.

Il progetto che portiamo avanti cerca di espandere la rete di sostenitori che "vedono" qualcosa di più al di là di quella tazzina di caffè, trasmettendo la storia e il significato politico della propria scelta d'acquisto. Come volontari cerchiamo di offrire opportunità di approfondimento sul progetto attraverso la condivisione di slide e report, la promozione della filiera del caffè e l'organizzazione di eventi locali o online. Queste iniziative consentono di conoscere meglio il lavoro con le comunità indigene zapatiste e guatemalteche, condividendo sensazioni ed emozioni attraverso visite annuali e incontri diretti con i produttori e le organizzazioni che li supportano.



Il lavoro di un anno si concretizza attraverso piccoli passi, grazie alla collaborazione di ciascuno di noi in questo percorso come impresa sociale. Lavoriamo insieme per mantenere e migliorare ciò che abbiamo raggiunto, diffondendo pazientemente il valore dell'azione. Siete voi, i 223 soci di Tatawelo, che sostenete direttamente tutte le cooperative coinvolte nella produzione del caffè, dal Chiapas, Messico, al Guatemala e alla Tanzania.

I piccoli produttori con cui camminiamo compiono rivoluzioni per proteggere le foreste, combattere i cambiamenti climatici, affrontare problemi sociali e trasmettere la loro identità maya. La loro resistenza è una prova concreta di come lo zapatismo abbia migliorato le condizioni di vita di migliaia di persone.

Ascoltare i progetti e le speranze delle persone di una comunità che lotta per la propria autonomia, condividere i loro sogni sia per il loro lavoro quotidiano che per un futuro migliore, essere accolti come parte della loro comunità, sentire l'ansia e talvolta la paura mentre attraversiamo luoghi ancora sotto guerra a bassa intensità, ma anche vedere "la alegre rebeldia", tutto questo è un'esperienza che va oltre le parole.





Recentemente, abbiamo partecipato alla commemorazione dei trent'anni dall'insurrezione presso il Caracol Dolores Hidalgo, organizzata dal popolo Zapatista, accompagnati dai nostri amici della cooperativa. Questo evento ci ha mostrato ancora una volta come i popoli indigeni, attraverso la resistenza al sistema capitalista, abbiano migliorato le loro condizioni di vita e promosso una società più equa.

In questo momento critico della storia globale, è importante unirsi a questa lotta per la vita e la difesa del territorio e della madre terra. Tatawelo ha deciso di rispondere all'invito delle comunità zapatiste, includendo nella nostra azione una nuova cooperativa dal Guatemala, Asobagri.

Il contesto storico del Guatemala, segnato da espropriazioni di terre e violenze, ci spinge a sostenere la resistenza e il ruolo delle donne della comunità di Puente Alto nella storia di quelle terre. Da qui nasce Effe Cafè, un progetto femminista nato in occasione dei nostri vent'anni.



Queste donne sono ritornate alle loro terre con tanta difficoltà, dopo aver vissuto l'atrocità del massacro della propria comunità. Il 7 luglio 1982, sono stati uccisi e poi dati alle fiamme 365 abitanti per mano dell'esercito del dittatore Rios Montt, i cui carnefici sono rimasti impuniti.

Nonostante le cicatrici che si portano addosso, con una volontà eroica e senza risorse, hanno continuato a coltivare caffè in sistema agroforestale. Unite tra di loro per il bene comune e per dare speranza ai loro figli, hanno trovato la forza

per andare avanti in contrasto con il modello di sviluppo attuale, basato sul profitto personale e sull'agroindustria, promuovendo un modello agricolo sostenibile, che valorizza la comunità locale e rispetta l'ambiente.



Il nome Effe Cafè è ispirato alla rivista EFFE degli anni '70 (effervistafemminista.it) di controinformazione al femminile, di fatto la prima rivista italiana di attualità e cultura legata al movimento femminista di quel periodo. Pensiamo a questo caffè come veicolo per tener viva la memoria del patrimonio di idee e lotte del femminismo e per la realizzazione di un mondo più giusto ed egualitario.

Uniamoci a questa lotta per un mondo migliore, dove la terra è comune e la vita è rispettata. Grazie per essere parte del cambiamento.

I Referenti Tatawelo



1. PREMESSA/INTRODUZIONE

Il Bilancio Sociale è uno strumento con cui la nostra Cooperativa deve ufficialmente gestire la propria responsabilità sociale nei confronti di tutti gli interlocutori che a vario titolo si relazionano con Tatawelo, mettendo nero su bianco, sicuramente in maniera più organica, quel che ha sempre fatto, per vocazione naturale e convinzione passionale, in questi 20 anni di “praticantato” a favore dei cafetaleros delle comunità indigene zapatiste del Chiapas, Messico.

Questi nostri interlocutori sono i soggetti che hanno nei confronti della Tatawelo un interesse rappresentato principalmente da rapporti societari legati all’essere una Cooperativa di Consumo, esplicitandosi nella condivisione stretta di valori solidali e ideologici (questi ultimi intesi come *partecipazione alla vita collettiva della “polis”* [città]) a tutto campo: sociali, di genere, ambientali, di lavoro in quanto filiera etica dal produttore al consumatore, per finire con quelli “para-commerciali” connessi all’interazione per la scelta di un’altra economia, nell’ottica dello sviluppo sostenibile: i cosiddetti **portatori di interesse** (stakeholders).

Il Bilancio Sociale nasce dall’esigenza dei Referenti della Tatawelo, alcuni “impegnati” anche come Consiglieri, di rappresentare ai propri soci e a tutti gli altri portatori di interesse l’azione svolta nell’ambito dell’attività mutualistica dalla cooperativa, di spiegare meglio il funzionamento della stessa ai nostri soci ed al mondo esterno, di verificare con trasparenza i risultati della nostra attività. Inoltre, il Bilancio Sociale serve come strumento di riflessione per consentire la valutazione di eventuali scelte future, verificando insieme le esigenze dei diversi portatori di interesse.

2. NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale illustra il quadro complessivo dei risultati ottenuti nel 2023 dalla Tatawelo, in quanto Società Cooperativa Impresa Sociale, facendo seguito alla prima esperienza di redazione dello scorso anno (esperienza avvincente, anche se tutt’altro che semplice, avendola gestita completamente in proprio). Conseguentemente l’attuale compilazione mantiene la stessa struttura portante di base, sia come idealità concettuale e gestionale, che dell’impostazione descrittiva dell’attività. Ai fini della sua stesura la Tatawelo ha utilizzato le Linee Guida emanate dal Ministero del Lavoro con proprio DM del 04/07/2019, tenendo conto dei principi di redazione individuati.

I principi di redazione a cui ci siamo ispirati nella stesura del nostro Bilancio Sociale sono i seguenti:

- rilevanza
- completezza
- trasparenza
- neutralità
- competenza di periodo
- comparabilità
- chiarezza
- attendibilità e veridicità

Sono stati raccolti i dati relativi agli indicatori economici, al lavoro, ai beneficiari raggiunti e i risultati delle attività e progetti realizzati. I dati sono stati acquisiti da documenti interni ed ufficiali della Cooperativa quali lo Statuto, i Libri Sociali, il sito, le scritture contabili.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

INFORMAZIONI GENERALI

Nome dell'ente: TATAWELO SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE

Codice fiscale: 94129420488

Partita IVA: 06241990487

Forma giuridica e qualificazione

ai sensi del codice del Terzo Settore: COOPERATIVA DI CONSUMO IMPRESA SOCIALE

Indirizzo Sede Legale: VIA CAVOUR 7 -12042 BRA (CN)

N° Iscrizione Albo delle Cooperative: C135422

N° Iscrizione CCIAA di Cuneo REA: TO - 333658

Codici Ateco: 463701

Codice Destinatario: USUAL8PV

PEC: tatawelo@pec.it

Sito Web: www.tatawelo.it

E-mail: info@tatawelo.it



AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITA'

Di là del mare: le terre dei cafetaleros delle comunità indigene zapatiste del Chiapas -Messico e delle Cooperative in Guatemala e Tanzania, per la coltivazione e importazione del caffè verde, tramite le regole del Commercio Equo e Solidale.

Di qua del mare: le terre dell'intero territorio italiano per la diffusione e distribuzione consapevole del caffè torrefatto, mentre l'attività gestionale "fisica" è situata nel Nord-Ovest (importatore, torrefattore, centrale distributiva), e quella gestionale "burocratica/amministrativa/digitale" nella parte del Cuneese/Torinese, con delle "punte" storiche (dalle origini) in Toscana.

IDEALI ED OBIETTIVI (come da sito, pagina "Progetto")

Progetto Tatawelo

Il Progetto Tatawelo è nato nel 2003 dalla sinergia tra diverse organizzazioni della economia solidale italiana per sostenere le comunità indigene zapatiste del Chiapas, in Messico, attraverso la commercializzazione del caffè.

Il caffè è il maggior prodotto di esportazione e fonte di reddito per centinaia di famiglie di piccoli produttori. La commercializzazione, inoltre, è uno dei pilastri fondamentali sul quale si regge la costruzione dell'autonomia zapatista: infatti è anche grazie al lavoro delle cooperative indigene e alla vendita dei prodotti nei circuiti del mercato solidale, che i governi autonomi del Chiapas sostengono le strutture educative, sanitarie e lo sviluppo complessivo delle loro comunità.

La "struttura" Tatawelo

Tatawelo è stata legalmente costituita, in quanto forma giuridica, come "ente no profit" a fine 2005, per iniziare a seguire direttamente l'intera filiera del caffè, dall'importazione alla distribuzione, nei canali dell'economia solidale, in Italia.

Gli obiettivi principali sono:

- *promuovere un'economia solidale, rispettosa dei diritti dei produttori, dei consumatori, dell'ambiente e mettere in pratica forme di finanza etica*
- *creare le condizioni per interazioni e scambi di esperienze tra i produttori del Sud del Mondo in modo da innescare un processo di sviluppo autonomo che non dipenda da aiuti esterni*
- *promuovere il principio di trasparenza e di tracciabilità dei prodotti*

Distribuzione del caffè

Tatawelo svolge la sua attività di distribuzione del caffè in tutta Italia, di fatto l'unica fonte di finanziamento per il sostegno del progetto, utilizzando solo lavoro volontario, grazie alla rete diffusa dei propri soci, componenti dei G.A.S., con la collaborazione di altri organismi di economia alternativa.

Inoltre la compartecipazione al Progetto Tatawelo della Centrale di Commercio Equo e Solidale Libero Mondo, contribuisce alla distribuzione del caffè presso il circuito delle Botteghe del Mondo.

Il sostegno finanziario a favore dei produttori delle cooperative zapatiste, nostri "partner" per l'importazione, si attua attraverso due precise modalità:

- **DIRETTA:** attraverso il **Prefinanziamento** della nostra rete di distribuzione, cioè pagando il caffè in anticipo, per evitare alle cooperative chiapanecche lo strozzinaggio dei "coyotes" locali, in modo di poter disporre delle risorse economiche necessarie alle proprie attività e per far fronte alle spese di sussistenza quotidiana.
- **INDIRETTA:** con la "**Quota Progetto**", il contributo solidale netto di 10 centesimi per ogni pacchetto di caffè distribuito, dedicato a iniziative in loco (es. corsi di agroecologia, istituzione di laboratori per la lotta biologica, certificazione interna delle normative di Coltivazione Organica, strutturazione ufficio) e, soprattutto, per il perseguimento del "**Progetto Bodega**", compreso lo sviluppo del mercato solidale locale, attraverso la commercializzazione di una propria marca di caffè.

Progetto Bodega

L'idea da cui nasce il "Progetto Bodega" è quella di dotare le cooperative dei cafetaleros zapatisti di una struttura propria destinata a divenire ufficio, luogo di riunione, magazzino, lavorazione del caffè verde, ampliandolo con la costruzione di un laboratorio di torrefazione, al fine di ridurre i costi di produzione e per una maggiore autonomia gestionale ed economica. Questa strutturazione è un passaggio importante per lo sviluppo della vendita del caffè macinato sul mercato solidale locale, una condizione necessaria per recuperare margini economici sul caffè che non si riesce ad esportare in Europa, in una prospettiva di sviluppo autonomo sempre meno dipendente da aiuti esterni. Inoltre creare, mantenere e incentivare una propria rete di commercializzazione rafforza la solidarietà al movimento zapatista dei vari Gruppi e Associazioni locali che ne supportano l'azione a partire dalla vendita del caffè, proprio come avviene in Europa.

VALORI E PRINCIPI (come da statuto)

Valori fondanti

La Società Cooperativa affonda le sue radici negli ideali dei movimenti democratici e antifascisti; nelle lotte per l'affermazione dei principi di libertà, uguaglianza e solidarietà, per la promozione dei diritti umani, la valorizzazione delle differenze e contro ogni discriminazione. La Società Cooperativa si richiama ai valori espressi nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948; nella Costituzione della Repubblica Italiana approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947; nella Dichiarazione di Identità Cooperativa approvata dal Congresso del Centenario dell'Alleanza Cooperativa Internazionale il 20-22 settembre 1995; nelle Dieci Colonne dell'Economia Solidale approvate dall'Assemblea del Convegno Nazionale GAS-DES del 25-26 giugno 2011.

Principi mutualistici

- La Società Cooperativa non ha alcuna finalità speculativa e intende far partecipare tutti i soci ai benefici della mutualità applicandone i metodi e ispirandosi, nella sua attività, ai principi della libera e spontanea cooperazione alla cui diffusione è impegnata. Promuove i principi dell'autogestione, della solidarietà, della partecipazione. Stimola forme di autotutela socio-culturale dei soci e incentiva la riflessione collettiva sui temi del volontariato, dell'economia solidale e del consumo critico.

Parità di genere

- La Società Cooperativa assume il principio di parità di genere; adotta le misure necessarie a garantire una piena partecipazione delle donne, agender, bigender e transgender ad ogni livello decisionale, negli organi sociali e nelle altre articolazioni partecipative. Il presente statuto adotta i termini generici quali "socio" e "soci" come forme neutre, con significato onnicomprensivo per tutti i generi.

ATTIVITA' STATUTARIE INDIVIDUATE E OGGETTO SOCIALE (art. 2 D.Lgs n. 112/2017)

Scopi (come da statuto)

La Società Cooperativa quale Cooperativa di Consumo, persegue lo scopo di assicurare prevalentemente ai soci/consumatori l'acquisizione e la fornitura di beni, sia di consumo che durevoli, e servizi di buona qualità ed alle migliori condizioni possibili.

La Società Cooperativa persegue inoltre, quale impresa sociale, finalità di solidarietà e promozione umana e di utilità sociale, quelle di interesse generale di cui all'articolo 2 Dlgs 112/2017 di:

- attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;*
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;*
- cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;*
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.*
- La cooperativa potrà svolgere la sua attività anche nei confronti di terzi consumatori non soci, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2521 comma 2 del Codice civile.*

La Società Cooperativa ha quindi lo scopo mutualistico di svolgere la propria attività imprenditoriale in forma associata ed a tale fine potrà assumere incarichi da soggetti privati e pubblici di qualsiasi tipo, purché rientranti nell'oggetto della propria attività, e potrà altresì gestire punti di produzione, distribuzione e commercializzazione di prodotti alimentari e non, alle migliori e più eque condizioni commerciali.

La Società Cooperativa si propone in particolare di:

- operare nel settore del commercio internazionale con criteri di equità e solidarietà con gruppi e cooperative di produttori e trasformatori nei diversi continenti al fine di sostenere in loco progetti di promozione umana e sociale e di sviluppo economico e culturale nell'ottica del miglioramento dei rapporti di scambio tra Nord e Sud del mondo;*
- operare nel settore del commercio nazionale a sostegno delle filiere di produzione rispettose della dignità e della salute dei lavoratori, con criteri di equità e solidarietà con i gruppi di acquisto solidali (G.A.S.), Botteghe del Mondo e organizzazioni varie di "altreconomia", al fine di incentivare un consumo critico e consapevole;*
- promozione per la formazione e l'autoformazione delle persone, l'aggregazione intergenerazionale, l'educazione alla pace, alle diversità culturali e di genere;*
- operare nel settore del turismo responsabile anche in collaborazione con altre realtà;*
- raccogliere sponsorizzazioni per finanziare i progetti.*

Oggetto sociale (estratto da statuto)

Considerato lo scopo mutualistico della Società Cooperativa, così come definito all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei Soci, la Società Cooperativa ha per oggetto inoltre lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) l'importazione, la vendita e la commercializzazione, sia al minuto che all'ingrosso, anche previa trasformazione, di prodotti alimentari, con particolare riferimento alla produzione del caffè, provenienti da cooperative o gruppi di produttori del Sud del mondo, acquistati sia in forma diretta sia attraverso canali commerciali che garantiscano comunque il rispetto delle condizioni minime stabilite da organismi internazionali di coordinamento del Commercio Equo e Solidale;*
- b) promuovere, anche tramite terzi, la vendita di prodotti alimentari provenienti da realtà impegnate nella costruzione di una economia solidale, acquistati sia in forma diretta sia attraverso canali commerciali che garantiscano una remunerazione equa e sostenibile;*
- c) sostegno promozionale alla creazione di reti con i gruppi di acquisto solidali (G.A.S.), per sviluppare rapporti diretti tra produttori e consumatori basati sulla fiducia e il sostegno reciproco, partecipando a progetti innovativi nel campo della produzione e della distribuzione, anche attraverso forme di compartecipazione attiva e condivisione del rischio;*
- d) sviluppare, anche in collaborazione con altre realtà del settore, percorsi di turismo responsabile al fine di migliorare, in qualità e quantità, la conoscenza delle realtà di economia alternativa impegnate a costruire relazioni economiche intese come mezzo per soddisfare i bisogni delle persone;*
- e) l'organizzazione, la realizzazione e la gestione di manifestazioni culturali ed artistiche atte alla promozione dell'integrazione tra persone di diversa provenienza, etnia, cultura, sesso e zona geografica, e al rispetto delle buone pratiche di convivenza sostenibili;*
- f) promuovere, anche mediante terzi, attività editoriali, audiovisive e multimediali che promuovano le culture del mondo, i progetti di integrazione, il rispetto dell'ambiente e le nuove proposte di altre economie solidali e circolari;*
- g) promuovere la propria attività e progetti mediante siti internet, social informatici, periodici, riviste, testi, estratti, libri, pubblicazioni e prodotti editoriali in genere, siano essi su carta stampata o su supporto informatico o su qualunque altro supporto utilizzato;*
- h) ricevere donazioni e sponsorizzazioni per finanziare i progetti, ottenere e gestire finanziamenti esterni e gestire fondi propri per sostenere lo sviluppo di realtà che possano rappresentare un esempio concreto di economia equa e solidale.*

Per il raggiungimento del proprio scopo sociale la Società Cooperativa richiederà le autorizzazioni necessarie e si avvarrà di tutte le provvidenze ed agevolazioni di legge previste per la cooperazione in generale e/o per gli specifici settori di attività nei quali opera.

Con espressa esclusione di qualsiasi operazione inerente alla raccolta del risparmio, dell'esercizio delle attività di assicurazione, della sollecitazione del pubblico risparmio ai sensi delle vigenti norme in materia, delle attività riservate agli iscritti in albi o collegi relativi alle c.d. professioni protette e di ogni altra operazione comunque vietata per le società cooperative dalle vigenti e future disposizioni di legge.



CONTESTO DI RIFERIMENTO

Di là del mare:

MESSICO

Il Messico, con i suoi 120 milioni di abitanti dispersi su un territorio esteso circa sette volte l'Italia, ricco di risorse naturali e con una delle più grandi biodiversità del pianeta, rappresenta la 14° economia mondiale, la seconda dell'America Latina. Soffermandosi agli indicatori macroeconomici, il Messico presenta negli ultimi anni una situazione tendenzialmente positiva rispetto ad altri Paesi in Via di Sviluppo. Tuttavia, nel Paese esistono regioni, come il Chiapas, in cui i tassi di povertà sono allarmanti e in costante aumento. La recente crisi globale, inoltre, sta mettendo in ginocchio l'economia messicana nel suo insieme, data la stretta interdipendenza di questa con l'economia statunitense. Secondo stime nazionali, il 51,3 % della popolazione messicana vive in condizioni di povertà, la maggior parte nelle aree rurali, e spende tra il 70% e l'80% del proprio reddito in alimenti di base, per cui il recente aumento dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità ha peggiorato pesantemente le condizioni di vita di questo consistente segmento della società messicana. Dal 2008 ad oggi sono passati da 15 a 59 milioni (sui circa 115 milioni del totale della popolazione), i messicani la cui sicurezza alimentare è a rischio. *(Fonte www.indexmundi.com)*

Chiapas

Il tasso di natalità è il più alto del Paese nel 2014. La popolazione è per il 30% tra 0 e 14 anni. La Popolazione indigena rappresenta il 27%. Il Chiapas ha un'importante biodiversità animale e vegetale, data la sua posizione geografica. Negli ultimi decenni, la regione è andata incontro ad un progressivo deterioramento causato dal disboscamento, dall'allevamento e dall'agricoltura intensiva promossa dalle politiche statali e nazionali. A questo si sono aggiunte una serie di politiche governative contraddittorie, che se da un lato vogliono promuovere la conservazione della natura, dall'altro appaiono come un mezzo strumentale per aumentare il controllo su risorse naturali commerciabili. Il grande progetto di eco-turismo nella selva Lacandona (Proyecto de Desarrollo Social, Integrado y Sostenible en la Selva - Lacandona), ricca di petrolio, e i progetti di rinnovamento delle infrastrutture del Plan Puebla Panamá ne sono un esempio: si tratta di progetti di modernizzazione territoriale che permettono l'accesso e l'estrazione delle risorse naturali". *(Fonti: Banca Mondiale, Ciepac, Conapo, Inegi, Secretaría de Desarrollo Social del Estado de Chiapas)*

Un modello differente

Di fronte a questi progetti, al modello dominante di sfruttamento intensivo delle risorse in nome del profitto, le comunità, i movimenti indigeni da cui nasce la Cooperativa di Yachil Xojobal Chulchan in collaborazione con DESMI (Desarrollo Economico y Social de los Mexicanos indígenas), propongono alternative per la conservazione della diversità culturale e la protezione della biodiversità (o di quella che definiscono la "Madre Terra"). Implementano nuove tecniche di coltivazione e definiscono strategie di modelli di sviluppo sostenibili, collettivi, propri.

Di fronte alla crisi ambientale ed economica attuale, un cambio radicale nelle pratiche agricole è un punto di partenza obbligato. Secondo uno studio della FAO, l'agricoltura intensiva è responsabile del 15% delle emissioni di CO2 nel pianeta; circa il 20 per cento delle terre coltivate è eroso o degradato, una catastrofe potenziale tenuto conto che per l'anno 2050 la produzione alimentare mondiale dovrà raddoppiare per riuscire a sfamare una popolazione di oltre nove miliardi di persone. Come ha dimostrato lo shock dei prezzi dell'ultimo anno, assicurare la sovranità alimentare del proprio Paese, per non dipendere dalle esportazioni, è una politica urgente, tanto più nei Paesi in via di sviluppo, dove il deficit alimentare è in costante aumento.

GUATEMALA

Dopo 36 anni di guerra civile, dal 1996 le istituzioni democratiche in Guatemala si stanno consolidando, la situazione dei diritti umani è sicuramente migliorata e si riscontra una discreta crescita economica. Tuttavia persistono elementi endemici che fanno pensare che la conflittualità sociopolitica non sia ancora superata, come le disuguaglianze sociali, le difficili condizioni economiche e la corruzione. Vi sono concreti rischi di una nuova svolta antidemocratica; le comunità indigene ancora non vedono realizzata la loro partecipazione economica, sociale e decisionale.

Nonostante il PIL del Guatemala sia in costante crescita e rappresenti la più grande economia dell'America Centrale, il reddito pro-capite è inferiore circa del 50% rispetto alla media Sudamericana, essendo anche il Paese più popoloso dell'area. Si riscontra inoltre uno tra i più elevati livelli di disuguaglianza sociale del continente, con elevati tassi di povertà, in particolare nelle zone rurali e tra le popolazioni indigene. Soltanto il 20% della popolazione rappresenta più del 50% dei consumi totali. La maggior parte dei guatemaltechi vive al di sotto della soglia di povertà e il 23% in estrema povertà; tra la popolazione indigena, che rappresenta il 40% degli abitanti, tali percentuali salgono, rispettivamente, al 79% e al 40%. Il settore agricolo impiega il 31% della forza lavoro, per la maggior parte a servizio dei grandi proprietari terrieri (3% della popolazione) e di multinazionali, che si stima detengano circa il 70% della superficie agraria totale.

Di qua del mare:

ITALIA

Nel 1968 le Nazioni Unite coniarono lo slogan "*Trade not aid*" per sintetizzare il nuovo orientamento strategico delle politiche di sviluppo, volte, cioè, a favorire un maggior equilibrio nella distribuzione della ricchezza mondiale, tramite il miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi economicamente meno sviluppati (PEMS). Ma con il passare degli anni le statistiche evidenziano che qualcosa non ha funzionato: attualmente, infatti, la forbice della disuguaglianza si è enormemente allargata.

I movimenti antiglobalizzazione hanno portato sulla scena internazionale il grande dibattito sui diritti economici e sociali, sugli effetti negativi della liberalizzazione del commercio e l'importanza di una regolamentazione in senso etico dell'economia e della finanza internazionali.

Con molta difficoltà, le istituzioni internazionali, quelle europee e le stesse imprese accettano sempre più la necessità di far conciliare etica e relazioni economiche, di determinare le responsabilità di tutti gli attori della globalizzazione e di promuovere un vero sviluppo economico equo e sostenibile.

I Diritti Fondamentali, le politiche ambientaliste, la protezione dei consumatori su questioni come la sicurezza alimentare e gli OGM (Organismi Geneticamente Modificati), i codici di condotta per il settore privato, la crescente attenzione da parte delle Istituzioni europee, dell'OCSE e delle Nazioni Unite (ONU) ai temi della responsabilità sociale delle imprese (rispecchiata, per esempio, nel "Global Compact" e nei "Nove Passi" dell'ONU, nelle nuove "Linee Guida per le Multinazionali" dell'OCSE o nel "Libro Verde" della Commissione Europea su questa materia) sono solo alcuni dei processi e degli argomenti che hanno coinvolto e continuano a coinvolgere gli attori della società civile.

E' questo il contesto nel quale si inserisce il Commercio Equo e Solidale (CES), con l'obiettivo di proporre una nuova visione dell'economia e di cambiare i meccanismi di un modello economico che genera ingiustizia. Il commercio equo e solidale in Italia inizia negli anni 80, sbarcando nella nostra penisola in trentino attraverso la rete fair trade austriaca. Nel 1987 venne coniato, per la prima volta, il termine "commercio equo e solidale" traduzione dell'espressione inglese "fair trade", fino ad allora utilizzata. Con questa locuzione si voleva evidenziare i concetti di giustizia sociale, equità e solidarietà. **La solidarietà senza equità – che implica una relazione sociale – finisce con il trasformarsi in carità. E la carità non produce trasformazione, non cambia lo stato delle cose.**

D'altra parte, l'equità senza la solidarietà, ovvero senza la fratellanza diventa un senso astratto si giustizia, una giustizia vuota perché non calata in una dimensione sociale." Da allora a piccoli passi si assiste ad un contesto sociopolitico stimolante e favorevole alle idee del Commercio Equo e Solidale con la nascita di una rete di botteghe.

La crescente consapevolezza dell'importanza di un consumo responsabile, più attento al "contenuto etico" di un prodotto, al comportamento delle imprese nei riguardi dei lavoratori, delle donne, dei bambini, delle minoranze, dell'ambiente, della responsabilità sociale del singolo individuo è il terreno fertile su cui sono nati i Gruppi d'acquisto solidali (GAS).

Il primo gruppo di acquisto solidale si è costituito nel 1994, ma il seme da cui è germogliato era stato gettato il 19 settembre 1993, in occasione del convegno organizzato all'Arena dai Beati Costruttori di Pace. Fu in quell'occasione che il titolo dell'incontro, "Quando l'economia uccide...bisogna cambiare" suggerì ad un gruppo di famiglie di Fidenza, in provincia di Parma, l'idea che il cambiamento poteva essere concretamente realizzato nella loro quotidianità utilizzando come criterio guida dei propri consumi i concetti di giustizia e solidarietà.

A partire da quella intuizione le famiglie decisero di mettere a disposizione un po' del loro tempo libero per andare a conoscere alcuni agricoltori biologici del loro territorio, e di acquistare direttamente da loro i prodotti che sarebbero poi stati distribuiti all'interno del gruppo. L'idea si rivelò valida e contagiosa, portando dopo pochi mesi alla nascita di esperienze simili a Reggio Emilia e a Piacenza, e al successivo moltiplicarsi di gruppi in tutto il nord Italia.

Nel 1997 nasce la Rete nazionale dei gruppi d'acquisto RES, allo scopo di collegare tra loro i diversi gruppi, scambiare informazioni sui prodotti e sui produttori, e diffondere l'idea dei gruppi d'acquisto. La rete si fonda sul rispetto della "Madre Terra" e sul "ben vivere" (*Buen Vivir*) di tutti, propone modelli collaborativi, si basa sulle relazioni, promuove il legame con il territorio, incorpora il senso del limite, è trasformativa a livello sociale, difende i diritti e ridimensiona il ruolo del mercato e il potere dilagante delle multinazionali che esercitano un forte condizionamento sulle abitudini dei consumatori.

Anche se spesso risulta difficile uscire dai sempre più potenti canali distributivi per assumere decisioni autonome, i GAS sono un'alternativa che consentono di uscire dall'isolamento e di instaurare un rapporto diretto tra l'acquirente ed il produttore con beneficio di entrambi.

Il GAS si caratterizza per tre aggettivi: **piccolo, locale e solidale**. Piccolo per permettere un'organizzazione semplice e per favorire le relazioni tra i soci, locale per rinsaldare il legame tra i cittadini ed il territorio che abitano, solidale per affermare l'empatia con i produttori che lavorano preservando l'ambiente e il benessere umano. E quando esiste un oceano tra il produttore (di caffè) e il GAS, nasce Tatawelo.

STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE

Nei primi anni del XXI secolo (dal 2001 in avanti) si intensifica il processo di globalizzazione, il fenomeno degli scambi economico-commerciali e degli investimenti internazionali su scala mondiale, con conseguente sempre maggiore interdipendenza delle economie nazionali, portando anche a interdipendenze sociali, culturali, politiche, tecnologiche e sanitarie di rilevanza planetaria.

Gli aspetti negativi di tale processo sono lo sfruttamento delle risorse umane ed ambientali, l'aumento delle disparità sociali, la perdita delle identità locali, l'aumento del potere di aziende economiche multinazionali a discapito delle sovranità nazionali e dell'autonomia delle economie locali. Inoltre le problematiche ambientali ed energetiche raggiungono un'eco mediatica sempre maggiore per il loro sempre più evidente impatto socioeconomico e la sempre più impellente necessità di trovare delle soluzioni alternative sostenibili.

Nel contesto nostrano citato le organizzazioni del commercio equo e solidale si trovavano in una condizione di sviluppo esponenziale considerevole, con la crescente coscientizzazione della società civile sulle tematiche concrete del settore, portate avanti da quel variegato mondo che viene definito di "altreconomia".

Nel 2003 un "manipolo" di persone, collegate e/o facenti parte di queste organizzazioni sparse un po' su tutto il territorio italiano, di cui diverse con un vissuto di permanenza all'interno dei territori sotto controllo delle comunità indigene zapatiste in Chiapas, nei Caracoles (Municipi) Autonomi, ha incominciato a riflettere su cosa si nasconde dietro a gesti automatici e scontati come quello del caffè che si beve tutti i giorni.

Il caffè, essendo il bene coloniale per eccellenza e tra i prodotti più scambiati in borsa, è il simbolo di un'economia basata su meccanismi di sfruttamento e di speculazione finanziaria. Il caffè è un esempio emblematico per comprendere cosa si può nascondere dietro alle nostre scelte di acquisto: un duro lavoro per chi lavora nelle piantagioni e una scarsa remunerazione, ma un buon profitto solo per quelli che importano, lavorano e vendono il caffè ai consumatori.

Queste sono state le basi ideologiche/pratiche su cui si è innestato il Progetto Tatawelo a partire dal 2003 attraverso il primo "nucleo" operativo informale, con concentrazione di aderenti in Toscana/Emilia, per poi arrivare ad ufficializzare, ad ottobre del 2005, la propria esistenza con la costituzione della "Associazione Tatawelo", grazie a sei dei primi intrepidi "pionieri", con l'appoggio di un altro piccolo "grappolo" di persone che nel frattempo si erano fatte coinvolgere man mano.

(Nota: da gennaio 2021 la trasformazione giuridica (obbligata per legge) in Tatawelo Società Cooperativa Impresa Sociale)
Nella primavera del 2006 si inizia a controllare direttamente l'intera filiera del caffè, dall'importazione alla distribuzione, nei canali dell'economia solidale in Italia, con l'obiettivo di garantire una filiera etica dal produttore fino al consumatore.

Questi i "passaggi" evolutivi del Progetto Tatawelo negli ultimi 3 anni:

Passaggio evolutivo	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021
	Quantità	Quantità	Quantità
Consistenza soci	223	217	170
Container caffè verde (c.a 290 sacchi da 69 kg)	2	3	3
Organizzazioni coimportatrici	3	3	3
Referenze di caffè a listino	9	9	9
di cui gestite direttamente dalla Tatawelo	3	2	3
Soggetti prefinanziati	275	250	237
Valore (€) prefinanziamento	291000	273000	245000
Peso (kg) prefinanziamento	17420	18377	21571

La rete distributiva della Tatawelo è composta da gruppi di acquisto solidale (G.A.S.), cooperative, botteghe del mondo, associazioni, collettivi, circoli, soci e sostenitori individuali sparsi sull'intero territorio nazionale. Questa rete si è ampliata man mano con il progressivo sviluppo del Progetto grazie alla promozione diretta, tramite incontri ed eventi mirati organizzati e gestiti in proprio e/o insieme ai propri soci in tutta Italia. Queste iniziative vanno dalla semplice conferenza di

presentazione fino al grande evento strutturato in più giornate, con vasta superficie espositiva a dispiegare tutto il materiale informativo esistente sin dalle origini, al fine di illustrare e rendere conto della totalità di quel che è stata, ed è ancora, l'attività legata al Progetto Tatawelo.

I tempi "comunicativi" sono cambiati, la situazione pandemica per il Covid ha frenato questa nostra modalità diretta di coinvolgimento e partecipazione al Progetto, riducendo di fatto gli incontri de visus, limitandone, quasi "naturalmente", in seguito la frequentazione. È altresì vero che dopo la fase pandemica, per la "comunicazione" a livello generale, si è ancor più affermata la metodologia "social", dove, sommersi da messaggi a iosa con contenuti di tutto e di più, si riesce a "leggere" ormai soltanto brevi frasi, se non slogan. Questa impostazione sta, per Tatawelo, peggiorando la condivisione degli aggiornamenti del Progetto con i nostri soci (riceviamo riscontro all'incirca dal 30% dei soci/prefinanziati), perché è impossibile comunicare in questo modo la complessità di quel che viene fatto. Far conoscere *"cosa c'è dietro al caffè che si beve"* non si può esaurire in poche parole. Bisogna però riconoscere che qualcosa di utile è rimasto, cioè la possibilità di "incontrarsi" anche in remoto. Non è la modalità migliore per presentare il Progetto (quella de visus permette di trasmettere il coinvolgimento e la passione dei nostri referenti progetto, anche grazie ad una maggiore disponibilità oraria a disposizione), ma è una opportunità che dobbiamo implementare come possibilità di incontro, per moltiplicare le iniziative a livello locale, non potendo nella realtà, per tempo contingentato e per le distanze, arrivare dappertutto.

Comunque, grazie alla dedizione dei nostri referenti e sempre con il sostanziale contributo dei nostri soci, a fronte di 9 incontri di presentazione del 2019 (anno pre-pandemia), abbiamo potuto realizzare "soltanto" 2 nel 2020, 3 nel 2021 e 4 nel 2022. Mentre quest'anno, con la necessità di diffondere di più la nostra attività rispetto al recente passato, compreso promuovere il nuovo progetto con il caffè delle donne produttrici del Guatemala, le iniziative svolte sono state 11, oltre a diverse videochat con alcuni GAS, all'interno delle loro riunioni.

Un buon riscontro ci sta fornendo il sito, rifondato nel 2022 dopo quasi dieci anni di standby, per la diffusione dei contenuti del Progetto Tatawelo, mentre l'utilizzo di Facebook, con l'integrazione marginale di invi in mailing list di report specifici, servono a diffondere aggiornamenti. Questi "mezzi" informatici, stanno contribuendo decisamente a portare adesioni nuove al Prefinanziamento.



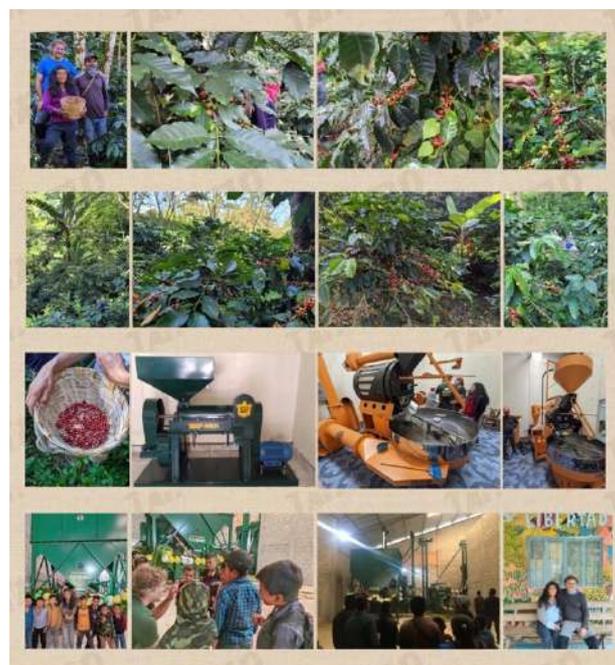
Rimane importante far "raffrontare" i nostri sostenitori e prefinanziati, attraverso collegamenti in remoto, con i nostri produttori della Yachil. La prima esperienza è avvenuta all'interno della festa per il 10° compleanno (Torino, ottobre 2015), replicata nel 2016 a Prato alla festa dell'11°, poi a marzo 2021 la prima videoconferenza, con quasi 200 connessioni, dopo di che nel 2022 se ne è realizzata un'altra, con la presenza in loco dei referenti Progetto, il 24 novembre, con un centinaio di connessioni. Nell'anno 2023 abbiamo mantenuto i contatti soliti con i produttori della Yachil, abbiamo potuto svolgere, grazie agli stretti rapporti esistenti e consolidati da un decennio, l'annuale missione nelle comunità, ma per ragioni di (ri)organizzazione dell'intero "sistema" zapatista e per motivi di sicurezza personale non è stato possibile il collegamento "visivo", su precisa impostazione politica dettata del movimento zapatista (di fatto blocco di qualsiasi comunicazione e contatto dai loro territori, a garanzia della loro integrità).

Per quel che riguarda il **Prefinanziamento** è il modo concreto per i consumatori di assicurare solidarietà reale al resto della filiera, versando in anticipo il corrispettivo per il caffè torrefatto prenotato, la cui parte relativa, consistente rispetto al valore complessivo, verrà girata alla cooperativa dei produttori dalla Tatawelo per il caffè verde dell'esportazione annuale in corso, quantitativo stabilito da specifico contratto bilaterale sottoscritto solitamente entro la fine di gennaio/inizio febbraio. Questo permette così ai produttori di disporre di risorse finanziarie per comprare gli strumenti necessari alla raccolta e alla selezione del caffè, trasportarlo fino al porto d'imbarco e far fronte alle spese di sussistenza quotidiana. L'indipendenza finanziaria, garantita dal prefinanziamento, è essenziale per i produttori nell'affrancarsi dai sistemi di usura e dai meccanismi che generano rapporti di vera e propria schiavitù.

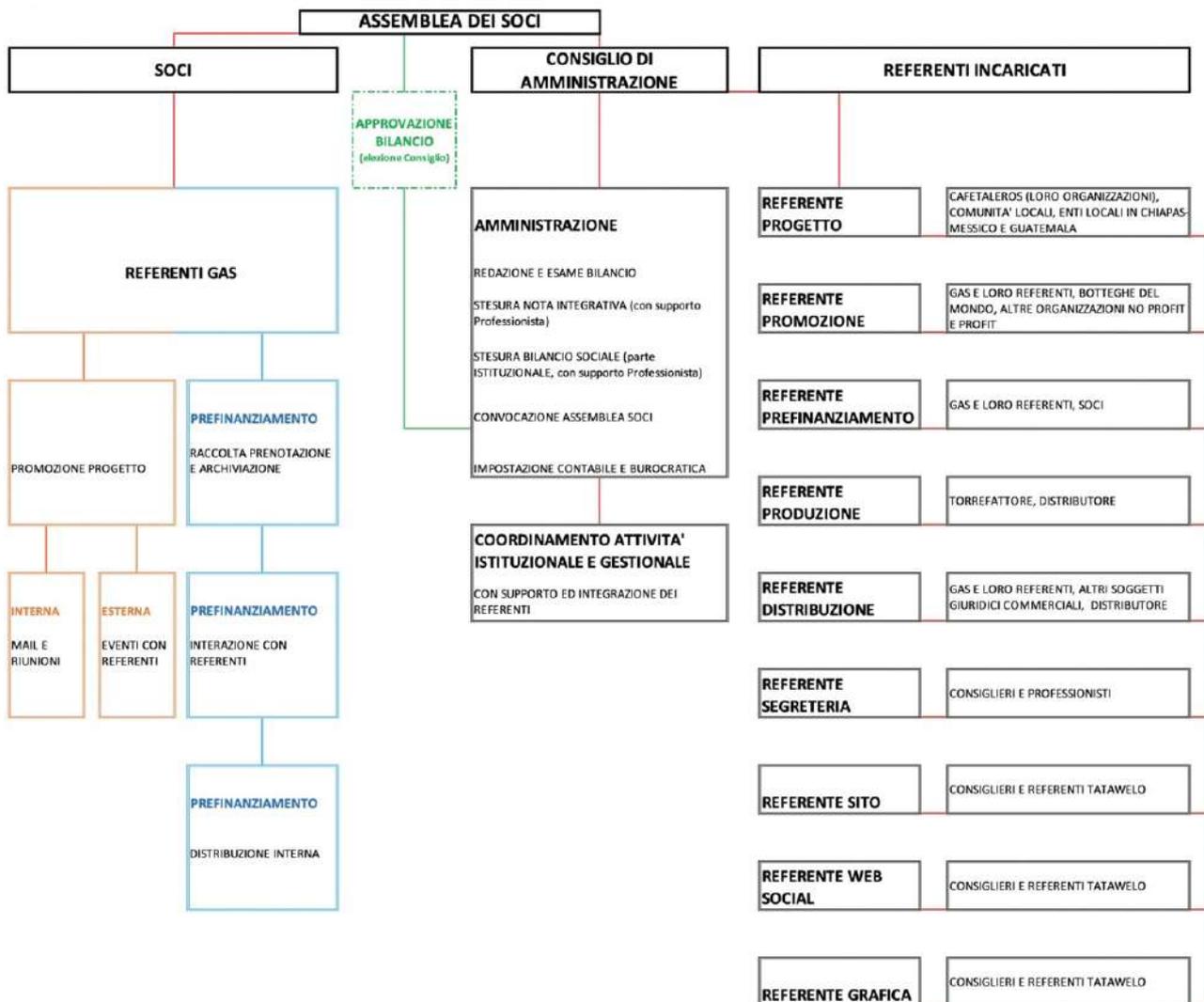
L'impostazione condivisa con tutti i soci e sostenitori, sin dalla produzione del primo pacchetto del "Café Tatawelo", è il fondo della "**Quota Progetto**", dove ogni pacchetto consumato, grazie alla singola quota inserita nel Prezzo Trasparente, contribuisce ad alimentarlo per sostenere specifiche iniziative strutturali in loco per le necessità delle cooperative e delle loro comunità (sporadicamente l'elargizione liberale è servita per la copertura di altre situazioni o condizioni particolari).

Nel corso di questi anni le iniziative/progetti finanziati sono stati:

- 2008 = 9.000 € per strutturazione interna e attrezzatura (Coop. Ssit Lequil Lum)
- 2011 = 10.500 € per SOS Café -mancata produzione (Coop. Ssit Lequil Lum)
- 2012 = 12.000 € per progetto Bodega (Coop. Ssit Lequil Lum)
- 2013 = 3.572 € per camioneta-pick-up (Junta de Buen Gobierno)
- 2014 = 6.000 € per lotta alla infestazione della Roya (Desmi)
- 2015 = 1.000 € per strumentazione sanitaria clinica autonoma R. Barrios (Desmi)
- 2016/17= 30.434 € per Progetto ASTER (Desmi) [compreso 8x1000 Chiesa Valdese]
- 2016 = 13.000 € per tostatrice e macinino (Coop. Yachil)
- 2017/18 = 11.312 € per SOS terremoto (Desmi)
- 2018 = 2.000 € per "Resistencia Campesina", incontro tra produttori (Desmi)
- 2019 = 1.000 € per partecipazione spese sicurezza sede (Desmi)
- 2019 = 12.900 € per ampliamento 2° piano uffici (Coop. Yachil - Desmi)
- 2021 = 2.500 € contributo gira zapatista (CGT)
- 2021 = 10.000 € Casa de Mujeres (Desmi)
- 2022 = 5.600 € Trilladora [decorticatrice] (Coop. Yachil)
- 2023 = 3.000 € Casa de Mujeres - infissi, impianto elettrico e arredamento (Desmi)



4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE



Soci cooperatori (come da statuto)

Il numero dei Soci è illimitato e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge, anche ai sensi dell'art. 22 D.Lgs. C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577.

Possono assumere la qualifica di Soci Cooperatori le persone fisiche e giuridiche che hanno la capacità di agire, di condividere le finalità e gli scopi sociali di cui all'oggetto della Società Cooperativa, possono partecipare direttamente all'attività dell'impresa sociale e cooperare al suo esercizio ed al suo sviluppo, realizzando lo scambio mutualistico attraverso i beni e i servizi da essa offerti. [-]...

In nessun caso possono essere Soci coloro che esercitano in proprio imprese o partecipano a società che, secondo la valutazione dell'Organo amministrativo, si trovino, per l'attività svolta, in effettiva concorrenza con la Società Cooperativa, o che comunque conducano in proprio esercizi commerciali della stessa natura, anche ai sensi art. 23 D.Lgs.C.P.S. 1577/1947.

Consistenza e composizione della base sociale/associativa

Al 31 dicembre 2023 la compagine sociale della Tatawelo Società Cooperativa Impresa Sociale è così composta:

Soci cooperatori: 223 (v. tabella)

CONSISTENZA SOCI N°:		223
aggiornamento al 19/12/2023		
suddivisi nelle seguenti "categorie" :		
Soci Persone Fisiche (Referenti Gas e altri) N°:	175	D 93 / U 82
Soci Persone Giuridiche (GAS e altri senza Part.IVA) N°:	40	
Soci Persone Giuridiche (Botteghe e altri con Part.IVA) N°:	8	

Soci cooperatori lavoratori, sovventori e finanziatori (non contemplati da statuto): **0**

Soci cooperatori volontari incaricati (con copertura assicurativa infortuni): **9**

Walter Vassallo e **Dulce Chab**: referenti progetto Tatawelo con i produttori; referenti relazioni e promozione Tatawelo a livello nazionale; referenti RedProZapa e Girazapa

Claudio Cucè: referente gestione sito Tatawelo

Renato Mirabile: referente strutturazione sito Tatawelo; referente relazioni per Torino e provincia

Melissa Vassallo: referente inserimenti sito Tatawelo e comunicazioni web social

Cristina Cozzi: referente prefinanziamento, referente gestione Internet Banking, referente relazioni e promozione per Prato, Firenze e dintorni

Renato Mirabile e **Leonardo Fumai**: referenti relazioni per la compartecipazione progetto con Libero Mondo e con gli altri eventuali esportatori/importatori di caffè verde

Leonardo Fumai: referente produzione

Renato Mirabile: referente distribuzione, referente contabilità

Elena Malan: referente segreteria e collaboratrice per la movimentazione del caffè torrefatto

Ronal Mirabile: referente per grafica ed illustrazioni

La Quota Sociale individuale è di € 25,00. Il Capitale Sociale della Tatawelo al 31 dicembre 2023 è di € 5.650,00.

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Assemblea dei Soci (estratto da statuto)

L'Assemblea ordinaria:

- 1) approva il bilancio, destina gli utili;*
- 2) procede alla nomina degli Amministratori; [-]...*

L'Assemblea ordinaria ha luogo almeno una volta all'anno nei tempi indicati all'articolo 21.

[N.d.R.: per l'approvazione del Bilancio]

L'Assemblea inoltre può essere convocata tutte le volte che il Consiglio di Amministrazione lo creda necessario, ovvero quando ne è fatta richiesta dal Collegio Sindacale, se nominato, o da tanti Soci che rappresentano almeno un quinto dei voti spettanti a tutti gli iscritti nel libro Soci e nella domanda scritta agli Amministratori sono indicati gli argomenti da trattare.

Consiglio di Amministrazione:

Dulce Chab: Presidente

Cristina Cozzi: Vicepresidente

Renato Mirabile: Consigliere

Walter Vassallo: Consigliere

Modalità di nomina e durata carica *(come da statuto)*

La Società Cooperativa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Consiglieri variabile da 3 a 9, eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci, che ne determina di volta in volta il numero.

La maggioranza dei componenti del Consiglio è scelta tra i Soci Cooperatori.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi consecutivi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili.

Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente ed il Vice Presidente, se questi non sono nominati dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato su delibera del 08/01/2021 dell'Assemblea Soci a seguito della trasformazione giuridica da Associazione e Società Cooperativa Impresa Sociale.

Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Nell'arco del 2023 le riunioni del Consiglio sono state 10, tutte in videoconferenza, con la partecipazione del 100% dei Consiglieri, oltre della Segretaria e, a volte, del Referente Produzione.

Organo di controllo - Revisore Legale

Il Revisore Legale è un organo monocratico e svolge in autonomia i relativi controlli, eventualmente coadiuvato da consulenti esterni e, a sua discrezione, dagli amministratori.

All'atto della trasformazione giuridica del 08/01/2021, il dott. Solia Carlo è stato nominato il Revisore Legale della cooperativa.

L'organo di controllo garantisce con la sua attività i soci e i terzi della regolarità delle attività economiche e sociali espletate dal Consiglio di Amministrazione, verificando periodicamente la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione; controllando se il bilancio d'esercizio corrisponde alle scritture contabili rilevate quotidianamente in cooperativa e se questo rispetta le norme di legge; redigendo, tramite un'apposita relazione, un giudizio sul bilancio di esercizio. Questa comprende una descrizione della revisione effettuata e soprattutto un giudizio imparziale sulla redazione del bilancio, se quindi questo rappresenta in maniera veritiera la situazione patrimoniale della cooperativa e se è conforme alle norme.

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Compensi (come da statuto)

Spetta all'Assemblea determinare gli eventuali compensi dovuti agli Amministratori e ai membri del comitato esecutivo, se nominato; si applica, in ogni caso, il terzo comma dell'articolo 2389 c.c.. Agli Amministratori, come ai membri del comitato esecutivo, se nominato, come ad eventuali Soci incaricati di compiti specifici, spetta il rimborso delle spese sostenute per conto della Società Cooperativa nell'esercizio delle loro mansioni.

Consistenza e composizione soci a titolo volontario, loro compensi complessivi annuali (indennità di carica, rimborsi, questi ultimi a fronte di documentazione autocertificata) e numero di volontari che ne hanno usufruito

Soci volontari	N°	Tipologia compenso	Totale annuo
Consiglieri Amministratori	4	Non previsto	0,00
Menbri Comitato Esecutivo	0	Non nominato	0,00
Referenti incaricati	9	Rimborsi	16.046,13

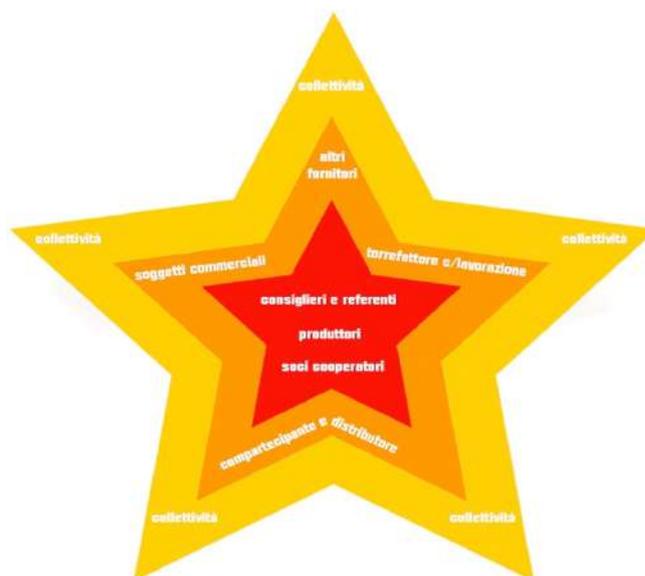
6. I PORTATORI DI INTERESSE

I portatori di interesse sono individui o gruppi che influenzano o sono influenzati da un'organizzazione e dalle sue attività.

I portatori di interesse con cui Tatawelo si relaziona, in quanto impresa socialmente responsabile, al fine di dialogare e collaborare per il sostegno del proprio Progetto a favore dei cafetaleros delle comunità indigene zapatiste, sono Persone Fisiche e Giuridiche che si muovono nel campo dell'agricoltura organica, del commercio equo, del consumo consapevole, dei diritti, per il rispetto e difesa di tutte le persone e per la salvaguardia della natura e del pianeta.

La natura stessa di Tatawelo e i "ristretti" ambiti in cui agisce ne fanno un soggetto molto particolare, intorno al quale si intrecciano relazioni non troppo numerose, ma consapevoli, condivise, coese e, quindi, molto forti, nonostante la diversità di origine, scopo o tipologia dei vari portatori di interesse.

Nel grafico a fianco si è provato di elencare i nostri portatori di interesse, inserendoli in una suddivisione teorica a livello di vicinanza relazionale con Tatawelo, coscienti che la "distanza" gestionale in realtà è un fattore che non ci appartiene, per il legame che unisce tutti quanti, pur nelle specifiche modalità di ognuno, nella partecipazione al Progetto fin qui esposto.



Tipologia dei portatori di interessi - modalità di coinvolgimento

Consiglieri e Referenti incaricati:

Incontri frequenti, in presenza, in videoconferenza, telefonici, per impostare e coordinare l'attività; partecipazioni comuni tra alcuni dei referenti per determinate occasioni, come per il contributo "fisico" alla movimentazione dei sacchi di caffè in arrivo, che per quella della preparazione dei bancali derivanti dal Prefinanziamento.

Produttori di caffè:

Missione annuale (ripresa dopo l'interruzione degli anni 2020/21, causa il blocco per la pandemia Covid), contatti telefonici e videochat costanti con i responsabili della Cooperativa, per definire i termini contrattuali dell'importazione, dell'andamento colturale, dei progetti da sostenere, compreso la verifica per la loro attuazione. Quando fattibile, cioè se le condizioni socio-ambientali locali lo permettono, impostazione di una videoconferenza generale con i soci Tatawelo, per dare l'opportunità ai produttori di "conoscere", al di là delle nostre parole, qual è la consistenza dei gruppi di consumatori che li sostengono, grazie all'acquisto del loro caffè, promuovendo una qualche forma di "dialogo/confronto" tra queste due realtà, che sono in cima ed in fondo alla filiera del Progetto Tatawelo, di fatto solitamente "distanti" come cultura e "stili" di vita quotidiana.

Soci cooperatori (GAS 90%):

Comunicazioni e informazioni costanti in mailing list sullo sviluppo del Progetto, specialmente per quel che riguarda la parte istituzionale, sia con i produttori che con gli stessi GAS; eventi in presenza, videochat mirate ad personam, e anche generale allargata a tutti i soci; contatti diretti per il lancio della Campagna di Prefinanziamento e per l'adesione, la definizione dei moduli ordine e la consegna del caffè.

Soggetti Commerciali (soci e non):

Principalmente rapporti via mail e, occasionalmente, per telefono, per la partecipazione commerciale e promozionale interna all'esercizio; eventuali iniziative promozionali in loco con i nostri referenti.

Compartecipante e Distributore:

Incontri regolari, sia de visus (la maggioranza delle volte) che in videochat, per le impostazioni della compartecipazione, per programmare l'importazione del caffè verde; per la definizione produttiva delle referenze di caffè torrefatto gestite in proprio, per la gestione pratica della preparazione dei bancali sia durante la consegna degli ordini prefinanziati che, durante tutto l'anno, per quelle di routine; verifica amministrativa costante per tutto quel che riguarda l'importazione e le parti contabili/fiscali/economiche del rapporto tra le nostre organizzazioni.

Torrefattore c/lavorazione:

Incontro annuale per la verifica della miscela derivata dalla nuova importazione, oltre ad altri incontri sporadici per definire i lotti di produzione a seguire la massiccia lavorazione per i caffè prefinanziati, attraverso sessioni riservate in esclusiva presso il laboratorio per prove di tostatura e degustazione. Questa condivisione è anche momento di formazione a tutto tondo su quello che è il mondo del caffè. Visite per i controlli delle varie giacenze di caffè e materiali connessi, necessari non soltanto per la verifica inventariale di fine anno. Rapporto di collaborazione reciproca sulle cose concrete da impostare e/o fare per lo svolgimento dell'attività di Tatawelo.

Altri fornitori:

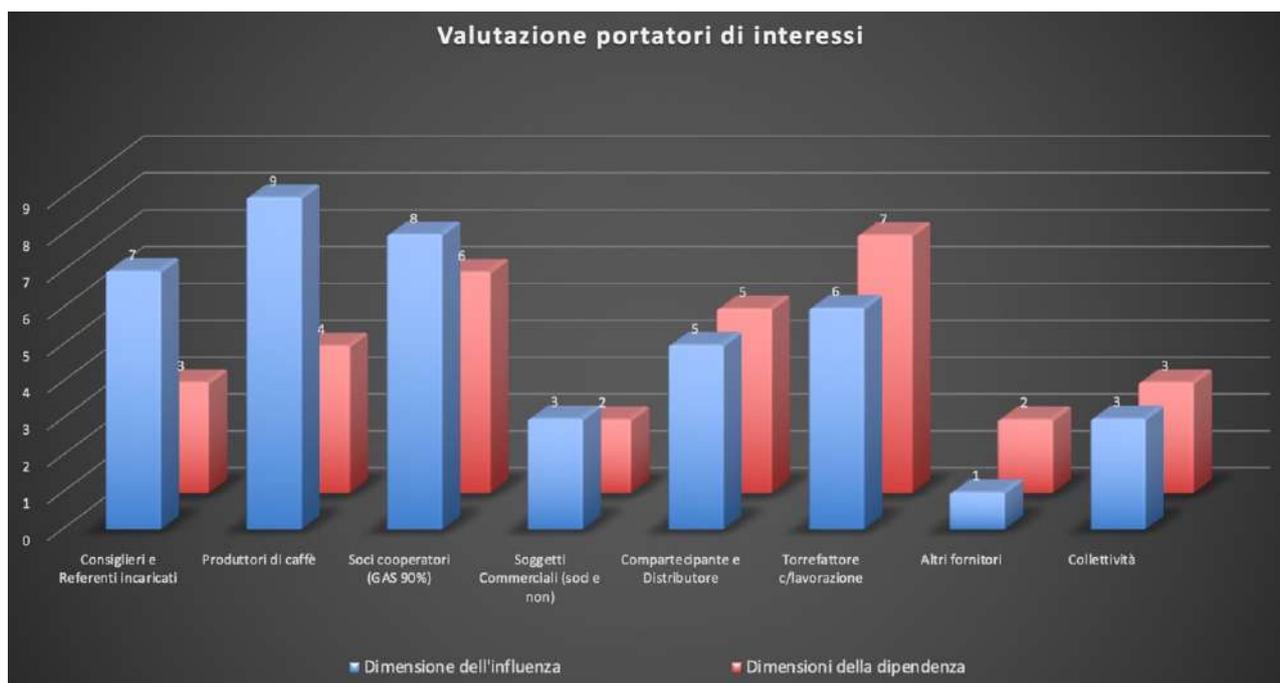
Rapporti sporadici, di cui alcuni per intermediazione con il compartecipante e il torrefattore; in un caso rapporto diretto annuale per la definizione produttiva dei sacchetti di caffè.

Collettività:

La nostra collettività è intesa come quel tutt'uno di un mondo che, seppure molto variegato e diverso al proprio interno, si identifica con i valori culturali e progettuali che la nostra attività persegue da sempre. L'impegno della Tatawelo per la collettività si traduce nella promozione e nell'adesione ad iniziative concrete a sostegno della quotidianità della vita delle comunità indigene zapatiste, veicolate dai produttori stessi, come per contribuire a sviluppare, qui da noi, momenti di vita collettiva atta a favorire, anche con comportamenti virtuosi ed etici, i valori di equità, rispetto dei diritti umani ed ambientali. In altre parole, al pensare ed agire a difesa del benessere del genere umano, sotto qualsiasi forma ed espressione, e del pianeta.

Influenza e dipendenza.

Abbiamo valutato i nostri portatori di interesse in base al grado di influenza sulle nostre attività (**dimensione dell'influenza**) e alla misura in cui ne sono influenzati (**dimensione della dipendenza**).



I partner.

Sono numerosi i partner che intrattengono con la Tatawelo rapporti di collaborazione e reciproco sostegno nel portare avanti le varie progettualità in essere, tutte dal forte impatto sociale, solidale, etico ed ambientale, **nelle terre di là e di qual dal mare**. In particolare segnaliamo:

Di Là del mare:

- COOPERATIVA YACHIL XOJABAL CHULCHAN, nostro partner locale, Municipio Autonomo di San Pedro Polhò, Chiapas -Messico **(1-L)**
- COOPERATIVA LA NUEVA ESPERANZA, dal Guatemala **(2-L)**
- COOPERATIVA INTEGRAL SAMAC, dal Guatemala **(3-L)**
- DESMI (Desarollo Economico y Social del los Mexicanos indigeans), nostro referente progettuale locale **(4-L)**
- FRAJBA Centro Diritti Umani Fray Bartlomè del las Casa **(5-L)**
- ASOBAGRI, dal Guatemala **(6-L)**

Di Qua del mare:

- STUDIO BOGLIONE E ASSOCIATI DOTTORI COMMERCIALISTI, professionisti incaricati
- LIBERO MONDO SCS, partecipante al Progetto, distributore e tramite, per nome e conto della Tatawelo, per il magazzino e la spedizione del caffè **(1-Q)**
- OriginiCaffè **(2-Q)**
- R.C.A. SRL, produttore di imballaggi flessibili **(3-Q)**
- COFFE IMPORT, laboratorio di torrefazione **(4-Q)**
- IL VILLAGGIO DEI POPOLI, distributore, socio e prefinanziante **(5-Q)**
- PONTE SOLIDALE, distributore, socio e prefinanziante **(6-Q)**
- FiCoS - Filiera Corta Siciliana **(7-Q)**
- Chicco di Senape **(8-Q)**
- Checevò **(9-Q)**
- Colibrì **(10-Q)**
- Assobotteghe **(11-Q)**
- Equo Garantito **(12-Q)**

I circa 200 Prefinanziati soci, la vera spina dorsale di sostegno al Progetto, tra cui si distinguono per la rilevanza economica (in ordine a scalare):

- GAS CAMBIOLOGICA APS / ARIA Soc. Agr. Cooperativa Sociale **(13-Q)**
- GAS RATATOJ **(14-Q)**
- CAMILLA FOOD COOP **(15-Q)**
- GAS PISA
- GAS VALGANDINO
- RICHIEDENTI TERRA **(16-Q)**
- S.A.L. (Solidarietà con l'America Latina) **(17-Q)**
- GASTELLINA **(18-Q)**
- GAS CALCI
- ASSOCIAZIONE CORTOCIRCUITO FLEGREO **(19-Q)**
- GAS ARAKE' E AMICI TATAWELO PADOVA
- GAS GOS
- GAS PERRERO **(20-Q)**
- AMICI TATAWELO BAGNAIA **(21-Q)**
- GASPOLICELLA
- I'GASSE e AMICI TATAWELO PRATO
- GAS CAMBIO
- GAS FELICE **(22-Q)**
- GAABE DEL CASALE PODERE ROSA **(23-Q)**
- ASS. CULT. GAS LA SPORTA

- GASUD **(24-Q)**
- GAS CASTELLETTO
- GAS-GAZER
- ASSOCIAZIONE GAS IL FILO DI PAGLIA
- GAS CADINE
- LIBERGAS, BARBAGAS, GASPACHO
- GAS CRISTINA E LE SUE BALENE e FREEGAS Bolzano
- GAS NESTOR MACHNO **(25-Q)**
- GAS VACUNAE
- GAS ARCI BUCINE, GASLOROCIUFFENA, GAS REGGELLO
- GAS LAURENTINA
- AMICI TATAWELO TOLVE **(26-Q)**
- GAAS PERLANERA **(27-Q)**
- SOS ROSARNO (Mani e Terra SCS) **(28-Q)**
- EDERA FOOD COOP **(29-Q)**
- RADICI DOMACI **(30-Q)**
- MERCATO SCOPERTO (e Largo Tappia) **(31-Q)**

Di Là del mare, descrizione sommaria di alcuni portatori di interessi

(1-L) La Cooperativa di Yachil Xojabal Chulchan

Yachil Xojabal Chu'lchan, che significa "nuova luce nel cielo" in lingua tzeltal, è stata fondata nel 2001 da 383 piccoli coltivatori di caffè delle comunità indigene Maya tzotzil e tzeltal dei comuni di Chilon, Pantelhó e San Juan Cancuc. Una caratteristica distintiva di Yachil Società di Solidarietà Sociale è la loro progressiva posizione politica di solidarietà nella lotta per l'autonomia e il rispetto dei diritti degli indigeni. La Tatawelo importa caffè verde direttamente dalla cooperativa Yachil Xojabal Chu'lchan, fondata nel 2001 e con sede nel comune di Pantelhó nel Los Altos de Chiapas; la quale dal 2019 conta sull'impegno di 771 contadini (attualmente sono 642, con 58 donne) che si occupano della coltivazione del caffè in diversi municipi tra i quali, in ordine di produzione: Simojovel, Pantelho, Bosque, Chalchihuitan, San Juan Cancuc, Chenalo, Tenejapa, Aldama, Huitipan.

Tatawelo nel corso dei suoi anni di attività ha aiutato attivamente le comunità nella risoluzione delle difficoltà che i contadini riscontravano e segnalavano ai referenti del progetto; ad esempio, è stata possibile la ristrutturazione di un magazzino, l'ampliamento di una strada, l'allestimento di piccoli laboratori di auto produzione di microrganismi, l'acquisto di una torrefazione, la costruzione di un dormitorio all'interno dell'ufficio della cooperativa a San Cristóbal de Las Casas, la strutturazione della maquila (selezionatrice del caffè) e la costruzione di una "Casa della salute" per le donne.

(2-L) La Cooperativa Integral Agricola Nueva Esperanza

In un contesto rurale di discriminazione e assenza di servizi basici nasce nel 2003 la Cooperativa Integral Agricola Nueva Esperanza del Bosque da 35 piccoli coltivatori di caffè dell'Aldea di El Bosque nel municipio di Santa Cruz Naranjo, nel dipartimento di Santa Rosa che si trova a sud di Città del Guatemala. Tatawelo ha avuto il primo contatto con la Cooperativa Nueva Esperanza, inserendo il suo caffè nella miscela del "Café Excelente", avviando così il processo di importazione e prefinanziamento, fornendo in questi anni continuità al suo utilizzo e contribuendo al processo di autocertificazione organica, permettendo una "valorizzazione" aggiuntiva per quei produttori che, nei loro piccoli appezzamenti di terreno, coltivano questo caffè impiegato poi dalla Tatawelo per la miscela del suo caffè torrefatto di "punta". Inoltre, insieme partecipiamo alla realizzazione dei progetti sociali.

Due per tutti:

Il Progetto NUFED che dal 2005 permette alla comunità di El Bosque di gestire una scuola media, scuola che ha consentito di abbassare drasticamente l'abbandono scolastico al termine delle scuole elementari, soprattutto tra le ragazze.

Il Progetto CoopSalud che dal 2011 vede attivo un ambulatorio presso la comunità di El Bosque, con la presenza stabile di una infermiera, ambulatorio divenuto immediatamente fondamentale sia per le famiglie locali che per quelle dei braccianti stagionali.

(3-L) La Cooperativa Integral Samac

La Cooperativa Agrícola Integral Samac, situata nel villaggio di Samac, Cobán, Alta Verapaz, fondata nel 20 novembre 1971 in piena guerra civile che durò fino al 29 dicembre del 1996 data in cui è stata firmata la pace. La guerra il «Genocidio Maya» ha lasciato secondo l'Onu 200 mila morti, mentre i dispersi sarebbero un quarto. La regione della cooperativa è la zona dove si concentra il maggior numero di vittime. Chisec, Panzos, Acul, La Llorona e Calapté sono nomi di alcuni villaggi tutti decimati dalle stragi dell'esercito. I terreni di Samac erano originariamente di proprietà di una famiglia "Q'eqchi", dal 1883 al 1951 possesso di una famiglia tedesca di Augusto Elmerich che disponeva della vita e della morte dei loro braccianti. Dal 1952 al 1970 è stata finca nazionale dove la forza lavoro era sempre a carico delle famiglie di etnia Q'eqchi che non hanno mai lasciato la zona continuavano a vivere la situazione di sfruttamento. Nel 1971 con la creazione della cooperativa la proprietà della terra è indivisa ciascuna famiglia riconosce e rispetta il possesso altrui nonostante non ci siano documenti che dimostrino la certezza giuridica della terra. I soci ritengono che dividere e cedere legalmente la terra si indebolirebbe la cooperativa poiché alcuni potrebbero vendere e dare il via all'arrivo di altre persone con idee diverse dal cooperativismo e dall'uso del suolo.

Le famiglie che hanno dato origine alla Cooperativa Agrícola Integral Samac R.L. conservano il loro spazio o possesso delle terre assegnate per vivere e coltivare, che con il passare di tempo che si sono divise per eredità dei figli. Al principio i 60 soci fondatori possedevano 21 ettari di terreno ciascuno principalmente per la coltivazione dei cereali di base e le attività forestali. Oggi l'attività economica prevalente della cooperativa è il caffè arabica, ciascuno dei soci ha una superficie piantata dove predomina questa coltura, tra tutte si sommano a 77 ettari la varietà caturra. Per il raccolto ciascuno consegna la produzione come ciliegia o caffè maturo alla cooperativa, poi congiuntamente effettuano la spolpatura del caffè, processo che lo trasforma in pergamino. La selezione avviene conto terzi a Città del Guatemala. Le donne della cooperativa hanno la gestione e commercializzazione del caffè tostato e macinato identificato con il marchio "Kapé Samac", che rappresenta il 20% della produzione, la sua commercializzazione avviene tramite la Cooperativa o rivenditori. Per quanto riguarda la diversificazione del reddito, la cooperativa Samac sviluppa altre attività come la riforestazione, hanno rimboschito 1.229 ettari con pino (*Pinus maximinoi*) e hanno registrato una riserva naturale di 524 ettari, generando reddito sia per i soci e per la cooperativa. Il 10 per cento di i soci coltivano altre colture come il cavolo, peperoncino, chipilín, fagioli, fagiolini, cardamomo ottimizzando così l'uso della risorsa terra, ottenendo un altro reddito e migliorare la disponibilità di altri prodotti di consumo famiglia.

Il turismo comunitario: con lo slogan "Viaggiamo insieme attraverso la storia", promuovono un progetto di turismo comunitario, che fa conoscere la loro cultura, le antiche strutture, la coltivazione e la lavorazione del caffè, dei suoi boschi e grotte o grotte naturale; per questa attività hanno guide giovani che sono stati formate per accogliere i turisti nazionali ed esteri.

La Cooperativa ha un negozio per la vendita di prodotti del paniere di base e di altri consumi popolari a beneficio della comunità stessa e degli altri comuni limitrofi, in posizione strategica, vicino all'edificio scolastico e a lato della strada principale; la sua importanza risiede nel servizio fornito alle diverse famiglie. La Cooperativa ha inoltre cercato di fornire servizi base ai propri soci come:

- Istruzione, con la scuola materna, primaria e secondaria. Circa 10 giovani hanno già una laurea, che è rilevante considerando che costituiscono la risorsa per il futuro della cooperativa e che nel medio termine le nuove generazioni sono preparati ad accedere a migliori opportunità della vita.
- Salute: c'è una clinica gestita da un'infermiera, dando priorità ai servizi per le donne e bambini, mensilmente hanno supervisione e accompagnamento dei medici di FUNCAFE.

(4-L) DESMI (Desarrollo Ecologico y Social de los Mexicanos Indigenas)

È un'organizzazione della società civile fondata nel 1969 dal Vescovo Don Samuel Ruiz García e da un gruppo di persone interessate a dare un contributo sociale che accompagni i processi di difesa del territorio, Madre Terra, la costruzione dell'autonomia e dell'autodeterminazione delle popolazioni autoctone negli altopiani, a nord e a sud del Chiapas. Cercano di rafforzare, insieme alle comunità, i percorsi verso la sovranità alimentare e l'economia solidale, guidati dal concetto del *<Lekil Kuxlejal-Ich'el Ta Muk>* (*vivere bene - con rispetto e riconoscenza*), che è "un processo di costruzione di una vita buona, dignitosa, giusta e appagante che coinvolga tutti gli esseri viventi nel cosmo." Gli ambiti in cui si muovono sono l'agroecologia con progetti di formazione consulenza e condivisione di saperi nelle comunità indigene, l'economia solidale attraverso la creazione di reti per la distribuzione di prodotti dei piccoli produttori della regione. Fin dall'inizio della presenza di Tatawelo in Chiapas il Desmi è il nostro punto di riferimento e coordinatore prezioso in tutti i progetti.

(5-L) FRAYBA Centro diritti Umani Fray Bartolomè de las Casas

Il Frayba è un'organizzazione civile senza scopo di lucro, indipendente da qualsiasi governo, ideologia politica o credo religioso. Lavorano per la difesa e la promozione dei Diritti Umani, con una missione, una storia, un'esperienza accumulata e in un rapporto di determinazione reciproca con i processi dei popoli e delle comunità indigene nello stato del Chiapas, in Messico. Il Frayba ha la sua origine nel quadro e nella dinamica dei processi sociali ed ecclesiali che hanno avuto luogo negli anni '70 e '80 e in un contesto di forte repressione governativa contro le organizzazioni sociali e le comunità che si sono organizzate per rivendicare i propri diritti. Condividono principi antisistemici, anticapitalisti e antiegemonici che si identificano con proposte civili e pacifiche come la Sesta Dichiarazione della Giungla Lacandona dell'EZLN, un'iniziativa di cui sono aderenti come collettivo. Sono attivi nella assistenza e documentazione delle violazioni dei diritti umani nello stato del Chiapas, in particolare nel territorio indigeno, con particolare attenzione alle questioni delle esecuzioni extragiudiziali, della tortura, delle detenzioni arbitrarie, delle sparizioni, degli sfollamenti forzati, degli attacchi ai difensori dei diritti umani e delle violazioni il diritto alla terra e al territorio delle popolazioni indigene.

(6-L) ASOBAGRI

Asobagri (Asociación Barillense de Agricultores) è un'Associazione Civile senza fini di lucro fu costituita da 20 piccoli produttori di caffè che si sono organizzati sulla necessità di accesso ai mercati, finanziamenti e altri servizi per i piccoli agricoltori nel 1986.

Il suo obiettivo principale il miglioramento sociale ed economico dei soci con l'ottenimento di input e capitali per dare maggiore redditività alle colture; assisterli nella commercializzazione ed esportazione di caffè e altri prodotti nei mercati nazionale ed internazionale.

Situata nelle montagne della regione guatemalteca di Huehuetenango, una delle tre aree non vulcaniche del Guatemala, questa splendida regione vanta le catene montuose più alte di tutta l'America centrale. Le coltivazioni di caffè si trovano ad altitudini comprese tra 1.350 e 1.800 metri su terreni franco-argillosi, si ottengono così le migliori qualità di caffè con le differenze aromatiche del caffè biologico di alta quota. Le varietà coltivate sono Bourbon, Caturra, Villalobos e Tipica, Arabica e Catimor.

La firma degli accordi di pace in Guatemala nel 1996 ha creato un ambiente favorevole per rafforzare la partecipazione di più agricoltori e delle loro comunità, cercare finanziamenti esterni e della cooperazione internazionale. Con questo è stato possibile nonostante la crisi di quel periodo l'ammmodernamento della produzione e la diversificazione delle colture. Le relazioni internazionali hanno poi premiato lo sforzo di tante famiglie per avere un prezzo equo del loro caffè e portato Asobagri a ottenere la licenza di esportazione nel 1999. Il primo lotto di caffè fù destinato agli Stati Uniti (375 quintali di caffè in oro) accompagnato dalla certificazione del commercio equo e solidale. I progressi dell'associazione sono stati sostenuti da varie organizzazioni internazionali come il CECI, una ONG canadese che per 4 anni (1997-2001) ha forgiato la base sociale e la produzione di caffè biologico certificato, dato accesso a informazione sui prezzi internazionali in alleanza con la Asociación Nacional del Café (ANACAFE).

Nell'anno 2000 si realizza la prima riforma allo statuto con l'iserimento dei programmi sociali per l'accesso all'istruzione, crediti sanitari, programmi per anziani. Il lavoro realizzato durante questi anni ha messo le basi per intensificare l'ingresso di più produttori e la crescita. Promuovere la partecipazione dei giovani e delle donne nella organizzazione, è stata strategia vincente per ridurre la povertà, l'emigrazione e l'esclusione sociale. Molte donne in Guatemala sono donne sole e le ragioni più comuni sono la vedovanza o la migrazione negli Stati Uniti; queste donne restano a prendersi cura della terra e dei loro figli.

La cooperativa ha capito che può funzionare in modo più equo ed efficace attraverso il riconoscimento della partecipazione all'insegna della parità di genere e inclusione generazionale attraverso programmi come il caffè femminile e il caffè coltivato dai giovani ottenendo negli anni l'aumento a 390 delle donne associate e a 160 della componente giovani.

Questi programmi prevedono attività di formazione in leadership, autostima, diritti delle donne negli 87 comuni di Barillas, San Mateo Ixtatán, Soloma, Santa Eulalia, Chiantla e Nentón del dipartimento di Huehuetenango e nelle comunità nei comuni di Chajul e Nebaj nel dipartimento di Quiché.

Asobagri, lavora e investe per portare l'emancipazione delle donne lungo tutta la catena del valore del caffè ottenendo la certificazione Manos de Mujer (Mani delle donne) attraverso la quale la cooperativa riconosce il loro contributo, contemporaneamente favorisce la democrazia e facilita l'inclusione delle donne nel direttivo dell'associazione. Strategia non facile e lenta che ha come obiettivo che le donne si prendano il loro spazio e si sentano al sicuro, capaci di prendere il controllo della loro vita. Cambiando la tradizione dove solo gli uomini partecipavano alle decisioni di investimento le donne oggi sono direttamente coinvolte nel decidere dove vanno i fondi e hanno la stessa partecipazione e status dei soci maschi. L'aumento del volume delle esportazioni di caffè nei mercati internazionali e nel mercato nazionale ha generato un fondo per le donne per garantire la professionalizzazione con prestiti, borse di studio, e sostegno finanziario per la attivazione di piccole imprese come ulteriore fonte di reddito, a esempio un gruppo di socie hanno potuto attivare un piccolo ristorante "Flor de Café".

Asobagri offre caffè torrefatto e macinato che viene lavorato presso la sede dell'associazione secondo rigorosi standard di sicurezza e professionalità creando i propri marchi registrati presso al ministero dell'economia come il Cafè Vivaz (caffè prodotto dai giovani under 30) , Dueñas Cafè (caffè delle donne) Cafè Yalmotx , Cafè Maxbal.

I soci di Asobagri sono consapevoli della responsabilità sociale mantenendo alta la biodiversità ecologica nell'area dove viene coltivato il caffè. Mantenere e contribuire l'equilibrio della foresta nelle coltivazioni promuove la salute del suolo, riduce l'erosione e aiuta nel controllo naturale dei parassiti. Inoltre, gli alberi da ombra fungono da serbatoio di carbonio, assorbendo CO2 e contribuendo a mitigare il cambiamento climatico. La biodiversità all'interno di questi appezzamenti si estende anche a insetti, mammiferi e altre forme di fauna selvatica, favorendo un ecosistema sano che contribuisce

alla conservazione dell'habitat di numerose specie di uccelli, molte delle quali sono migratrici e dipendono da queste aree per gli habitat di svernamento.

Per questo motivo recentemente hanno ottenuto il certificato "Bird Friendly"(*) marchio creato negli Stati Uniti dallo "Smithsonian migratory bird center" allo scopo di proteggere l'habitat degli uccelli migratori. I suoi criteri di certificazione sono basati su anni di ricerca scientifica.

NOTA(): Robert Rice, geografo e ricercatore, noto come "la voce degli uccelli", ha fondato insieme al suo collega ornitologo Russel Greenberg questa certificazione "amica degli uccelli" alla fine degli anni '90 mettendo a confronto l'impatto ambientale delle monoculture di caffè in pieno sole. "Tradizionalmente il caffè cresce sotto una copertura forestale diversificata. Queste piantagioni "d'ombra" offrono un importante habitat per la fauna e per la flora. Ma, da trenta, quarant'anni, il caffè viene coltivato in misura crescente in monoculture in pieno sole. Con l'ausilio di un arsenale di prodotti chimici inquinanti. La deforestazione e l'incremento di sostanze agro chimiche utilizzate per produrre di più e per compensare la rottura dell'ecosistema hanno un grave impatto sulla biodiversità e sulle falde acquifere."*

Il certificato si aggiunge alle altre certificazioni biologiche come Mayacert, USDA-NOP, JAS e SPP dei piccoli produttori con Fair Trade per il commercio equo e solidale.

Attualmente più di 1900 piccoli produttori di caffè sono iscritti nel registro di ASOBAGRI il sistema di commercio equo ha permesso anche il consolidamento acquirenti compromessi con la qualità e con gli associati distribuendo nei mercati americani, canadese, giapponese, europeo e oceanico.

Di Qua del mare, descrizione sommaria di alcuni portatori di interessi

(1-Q) Libero Mondo SCS

LiberoMondo è una cooperativa che dal 1997 promuove i principi del commercio equo e solidale attraverso il sostegno a comunità di produttori nel Sud del mondo e la creazione, in Italia, di opportunità di lavoro rivolte in particolar modo a persone escluse dai normali circuiti di impiego. La cooperativa opera su due principali direttrici: importazione e distribuzione di prodotti attraverso il canale del commercio equo e solidale e attività di trasformazione, tramite la gestione di un proprio laboratorio di produzione alimentare. La vendita dei prodotti avviene attraverso la rete della piccola distribuzione (punti vendita del Fair Trade, negozi del biologico, enoteche, pasticcerie, erboristerie), il canale ho.re.ca e la regalistica aziendale. La cooperativa LiberoMondo è certificata bio e biodinamico, membro di Equo Garantito in Italia e WFTO a livello internazionale.

(2-Q) OriginiCaffé

OriginiCaffé è una SRL Social che si propone di acquistare i caffè all'origine, sostenendo gli agricoltori e consentendo loro di stabilire i prezzi nell'ottica della tracciabilità per una partnership a lungo termine. Sostiene le varietà autoctone salvaguardando la biodiversità per migliorare il tenore di vita degli agricoltori dall'albero alla tazza attivando un commercio responsabile mirato alla sostenibilità ambientale.

(3-Q) R.C.A. srl

L'azienda nasce nel 2002 dall'esigenza di creare una realtà unica sul mercato: l'intenzione è di fornire un servizio, essere un partner e non un semplice fornitore. R.C.A. opera da oltre 50 anni nel settore degli imballaggi, e nel corso degli ultimi dieci anni ha diversificato le attività, da un lato attrezzandosi con impianti per la stampa flessografica per la produzione di imballaggi flessibili, dall'altro adeguando la propria proposta alle esigenze dei piccoli produttori, cui fornire quantitativi ridotti ma di qualità elevata. La struttura societaria attuale della R.C.A. Imballaggi Flessibili Srl è una azienda al femminile, con 8 donne su 9 componenti, che ha puntato al raggiungimento di grandi vantaggi: da un lato quello di creare un pool di lavoro composto da personale interno specializzato nel campo dell'imballaggio flessibile, competente sia sui materiali sia sulle problematiche del ciclo produttivo e migliorato da costanti aggiornamenti delle tecniche e delle tecnologie, dall'altro di elevare il livello

di preparazione tecnica grazie alla consulenza di professionisti grafici. Le piccole tirature sono finalizzate ad amplificare la flessibilità nel variare le stampe e modificare l'immagine aziendale con una certa frequenza, realizzando un incarto ad hoc per ogni articolo prodotto. La R.C.A. pone inoltre particolare attenzione alla sostenibilità ambientale; per questo è oggi in grado di lavorare film monomateriali PE/PE 100% riciclabili e materiali derivati dalla soia, interamente biodegradabili. La qualità dei prodotti fabbricati è considerata dall'azienda un servizio indispensabile; ma altrettanto indispensabile è considerato il rapporto tra cliente e fornitore: solo mediante l'interscambio di informazioni è infatti possibile rispondere in pieno alle specifiche esigenze di ciascuno.

(4-Q) Coffee Import

Dal novembre 2009 il caffè viene torrefatto e confezionato presso Coffee Import a Diano D'Alba nata nel 1979 nel cuore delle Langhe dalla famiglia Allario. Da tre generazioni una famiglia che ama le cose fatte bene. Attenti alle persone e al territorio, che diffondono la cultura dell'espresso italiano a chi sa apprezzare la qualità, come simbolo di socializzazione. In continuo rinnovamento lavorano per ridurre l'impatto ambientale attraverso una diminuzione delle emissioni e un minor utilizzo di combustibili fossili. Contando su personale altamente specializzato e su macchinari all'avanguardia, grazie a un processo produttivo che sin dalla fase di test e dalle analisi chimico-fisiche – prima ancora della torrefazione – sono improntati alla ricerca della qualità, e sono in grado di offrire delle curve di tostatura capaci di incontrare i gusti di palati molto differenti tra loro.

(5-Q) Il Villaggio dei popoli

Il Villaggio dei Popoli è una cooperativa no-profit presente in Toscana dal 1990 e opera nel settore del commercio equosolidale, della finanza etica e del consumo critico. I soci che la compongono sono i principali destinatari del suo operato e allo stesso tempo ne sono anche i veri "proprietari". Infatti in base al principio di mutualità operano prevalentemente a favore dei soci, proponendo (anche a terzi) beni e servizi a condizioni diverse da quelle offerte dal libero mercato, soprattutto prodotti del commercio equo e solidale. Nel rispetto dei principi del cooperativismo operano senza fini di lucro. Sono attivi con due botteghe a Firenze e Empoli.

(6-Q) Ponte Solidale

Ponte Solidale è una cooperativa sociale nata nel 2008 una realtà consolidata di commercio equo e di economia solidale a Ponte San Giovanni (Perugia), estesa a tutto il territorio umbro. Collaborano con associazioni nazionali e internazionali che operano nel sociale, nella crescita lenta, nel rispetto per gli individui e per l'ambiente. Sanno essere presenti nella realtà attuale in modo accogliente e corretto nel fornire informazioni e consigli sui prodotti e sui progetti che sostengono, con lo sguardo rivolto ad un consumo più consapevole, dove chi vende non fa profitto e dove chi compra sa bene che sosterrà i produttori con un prezzo giusto e proporzionato, senza intermediari.

(7-Q) FiCoS – Filiera Corta Siciliana

Rete d'Imprese nata nel giugno 2020, che organizza un sistema di distribuzione regionale basato sulla decentralizzazione e sull'uso efficiente e sostenibile delle risorse della rete di produttori e consumatori di cibo sano: un bene comune di cui prendersi cura insieme.

Valorizzano le risorse già presenti condividendo mezzi di trasporto, magazzini, conoscenze, collaboratori e punti vendita. Costruiscono attraverso una rete capillare una nuova economia basata sulle relazioni, sulla cura delle persone e sul rispetto della Terra.

(8-Q) Chicco di Senape

Fondatori di Tatawelo sono un'associazione di volontari, nata a Pisa nel 1992 (Associazione Cooperazione Nord-Sud). Il loro scopo principale è di intervenire sullo squilibrio economico e sociale fra il Nord e il Sud del mondo. Si occupano di formazione e informazione, organizzano eventi e

conferenze, partecipano a campagne di pressione politica, sempre legando le attività ai temi inerenti il rapporto fra Nord e Sud del mondo. Il principale campo di azione è l'apertura e la gestione, sin dall'inizio, di una bottega di Commercio Equo e Solidale.

(9-Q) Checevò

L'Associazione Compartir Giovane nasce nel 1997 per iniziativa di alcuni giovani legati alla Parrocchia dei Salesiani di Cuneo con l'intento di portare avanti attività di solidarietà e di sensibilizzazione. All'interno dei locali parrocchiali viene allestito uno spaccio di prodotti del commercio equo per i propri associati, e si chiama Checevò a richiamare, da una parte, la semplicità del gesto di privilegiare i prodotti del commercio equo, dall'altra gli importanti effetti che questa scelta può avere sull'economia internazionale, se compiuta da tanti cittadini. Nel 2003 decidono di affittare un locale aprendo un'attività commerciale vera e propria. Alla bottega di Cuneo si aggiungono col tempo altri due punti vendita nei paesi vicini, entrambi portati avanti da volontari a cui si sono aggiunti giovani studenti dell'alternanza scuola lavoro. L'Associazione e la bottega coordinano e ospitano un gruppo d'acquisto, sono promotori della "giusta sacca natalizia", dove ogni anno dal 2017 è presente il caffè del Progetto Tatawelo. Instancabili attivisti promuovono campagne di sensibilizzazione sui temi sociali, pace e disarmo, ambientali come quella sulla raccolta di cellulari non più funzionanti, con lo scopo di ridurre i rifiuti tossici e la domanda di coltan e tantalio, recuperabili dai vecchi dispositivi non più utilizzati e, di conseguenza, a contrastare la distruzione delle foreste e le situazioni di conflitti e di sfruttamento legate all'estrazione dei minerali. Il ricavo del riciclo serve a sostenere le spese per l'istruzione dei bambini orfani che vivono presso "La casa del bambino di Sanganigwa" in Tanzania, un ambizioso progetto globale, anche educativo, per fare in modo che gli ospiti di Sanganigwa diventino individui preparati e autonomi, cittadini attivi e promotori di sviluppo nel loro territorio.

(10-Q) Colibrì

L'Associazione "Il Colibrì - tutti i colori del mondo" nasce a Monselice (PD) nell'aprile del 2004 dal fruttuoso incontro tra due realtà di volontariato già attivi sul territorio: una di studenti che realizzavano manifestazioni e sit-in per la pace (erano gli anni dello scoppio delle guerre in Afghanistan e Iraq) e l'altra di donne di una frazione di Monselice, che da anni si conoscevano e si impegnavano nella scuola, nella parrocchia e nella vita.

"Il Colibrì" è una presenza attiva e stimolante nel territorio, con collaborazioni per varie attività con le scuole, ma anche per i legami creati con altre associazioni che hanno posto come tema centrale il problema della salute, della salubrità dell'ambiente e delle migrazioni contemporanee. L'associazione esercita la cittadinanza attiva prendendo posizione su questioni centrali di equità, difesa dell'ambiente, solidarietà e inviando ai candidati a sindaco un documento con richieste mirate a sostenere la dignità dell'essere umano. Inoltre partecipa a progetti regionali e europei per lo sviluppo dei Paesi che il colonialismo europeo passato e presente ha fortemente penalizzato.

(11-Q) Assobotteghe

L'Associazione Botteghe del Mondo, costituita nel 1991, coordina le cooperative, botteghe e associazioni che si occupano di Commercio Equo e Solidale già operanti e favorisce la nascita di nuove, contribuendo ad accrescere la coscienza civile sulle problematiche legate allo sviluppo e modificare i rapporti di sfruttamento e ingiustizia che regolano il commercio tra Nord e Sud del mondo. L'Associazione tutela la specificità delle Botteghe del Mondo come canale privilegiato per la diffusione del Commercio Equo e Solidale valorizzando i criteri di equità e sviluppo e in alcune di esse si trova il caffè del Progetto Tatawelo.

Organizza da 23 anni, Tuttaunaltracosa, la fiera nazionale del commercio equo e solidale, che è stata ospite di molte città italiane. Tuttaunaltracosa ha un'ampia parte espositiva e un programma

culturale sui temi dello sviluppo sostenibile e delle campagne nazionali e internazionali sul commercio equo e l'economia sociale e solidale.

(12-Q) Equo Garantito

L'Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale è l'associazione di categoria delle organizzazioni italiane di Commercio Equo e Solidale. Il sistema di garanzia Equo Garantito è un ente riconosciuto dal WFTO – l'Organizzazione Mondiale del Commercio Equo e Solidale.

Essere iscritti al registro di Equo Garantito permette alle organizzazioni di essere costantemente monitorate e supportate nel lavoro ma soprattutto di presentarsi di fronte ai consumatori italiani, all'opinione pubblica, alle istituzioni, agli operatori economici, alle organizzazioni del terzo settore, come realtà del Commercio Equo e Solidale, che rispettano criteri e principi chiari e condivisi.

Tatawelo partecipa con Libero Mondo alla redazione annuale della scheda di verifica del sistema di garanzia Equo Garantito che monitora, secondo lo standard WFTO, la nostra attività progettuale coerente con il sistema di controllo del Fair Trade a livello internazionale.

(13-Q) GAS CAMBIOLOGICA APS / ARIA Soc. Agr. Cooperativa Sociale

CamBioLogica è un'associazione di promozione sociale che progetta e realizza iniziative che hanno come punto di riferimento il cambiamento, la centralità della persona, la comunità, il territorio, la convivialità, la giustizia sociale e il rapporto con l'ecosistema.

Lo scopo delle attività associative è dare un contributo positivo alla società a partire dallo stile e dalla qualità della nostra vita. L'obiettivo dei soci di CamBioLogica è cambiare rotta, creare e percorrere insieme un sentiero alternativo a quello imposto dalla società dei consumi.

Dal 2014 CamBioLogica è socio di ARIA Società Agricola Cooperativa Sociale per sperimentare nel concreto la collaborazione consumatore-produttore in seno ad un progetto agricolo e sociale. La Cooperativa ARIA si configura come un modello di impresa originale in cui sono soci sia i Lavoratori, impegnati nelle attività di coltivazione o in quelle connesse, che i conferitori, piccoli agricoltori o piccole aziende di trasformazione di prodotti agro-alimentari. Quest'ultimi condividendo i valori dell'Economia Solidale, si associano per conferire i prodotti alla Cooperativa, trovando in essa la facilitazione logistica e commerciale per valorizzare al meglio le proprie produzioni.

(14-Q) GAS RATATOJ

Il Gruppo di Acquisto Ratatoj è nato nel 2011, all'interno dell'Associazione Ratatoj, molto attiva negli eventi culturali e artistici arricchisce ed anima la città di Saluzzo e le valli del Monviso, con un particolare interesse per la progettazione culturale e l'animazione sociale, condividendo spazi di libertà dove immaginare, con la comunità, nuovi contesti. L'attenzione alla sostenibilità ambientale espressa anche attraverso il GAS diventa strumento di cittadinanza necessaria e motore di cambiamento.

(15-Q) CAMILLA FOOD COOP

Camilla nasce da un percorso di progettazione aperto e dall'esperienza del gruppo di acquisto solidale Alchemilla e di Campi Aperti di Bologna. L'esperienza del gruppo di acquisto e dei mercati aveva bisogno di sviluppare nuove modalità di consumo e partecipazione. Così è nata l'idea di Camilla, la prima Food Coop in Italia, un emporio di comunità, ispirato dall'esperienza di Park Slope di Brooklyn. Camilla è una cooperativa i cui soci e socie non sono semplici clienti, ma anche proprietari e, una volta al mese, i lavoratori prestano servizio in emporio. Con Alchemilla prima, poi all'atto di nascita di Camilla e adesso sugli scaffali dell'emporio si continua a trovare il nostro caffè, frutto di un cammino comune che ci auguriamo serva come esempio virtuoso da replicare molte altre volte.

(16-Q) RICHIEDENTI TERRA

Abitano selvaticamente gli angoli fertili del mondo urbano. Coltivano generosamente la Terra insieme a piante, animali, funghi, rocce e batteri di ogni età. Condividono i tempi e i saperi, liberi, spontanei ed indipendenti, e non hanno fretta. L'Associazione Richiedenti Terra gestisce un orto comunitario e un gruppo d'acquisto solidale. Inoltre collabora all'organizzazione dell'OltrEconomia Festival e sono aderenti all'Economia Solidale Trentina.

(17-Q) S.A.L. (Solidarietà con l'America Latina)

Nati nel 1997 da un gruppo di giovani che aveva condiviso esperienze di viaggi e incontri realizzati in diversi paesi dell'America Latina. Non hanno mai smesso di viaggiare attraversando paesi come l'Argentina, il Brasile, la Bolivia, il Cile, la Colombia, l'Ecuador, il Perù, il Salvador, il Guatemala, il Messico e l'Uruguay. In questi Paesi accompagnano diversi progetti di sviluppo e promozione umana. Il loro stile è quello dell'incontro con le persone, i gruppi, i popoli indigeni, le realtà sociali e comunitarie che lavorano per realizzare condizioni di vita più giuste e dignitose per un subcontinente segnato da grande creatività, presenza di risorse umane e naturali, una società civile forte e coraggiosa. Sono attivi nella cooperazione internazionale con progetti ponte *di solidarietà* con le comunità e la società civile in Colombia Salvador Brasile Venezuela e Messico dove ci siamo incontrati in un cammino comune. Nei progetti interculturali camminando insieme ai tanti migranti e cittadini latinoamericani che vivono in Italia con l'obiettivo di trasformare, insieme, la realtà del nostro paese, rendendola migliore per tutti. I progetti realizzati a Roma nascono in risposta a bisogni individuati nella stessa realtà migrante e sono il frutto di anni di collaborazione con le comunità e le associazioni latinoamericane, con professionisti e giovani di seconda generazione. Nell'educazione scolastica con percorsi di formazione semi-strutturati e per Istituti Scolastici di diverso ordine e grado sui temi Ambiente e beni comuni, Diritti dei bambini e degli adolescenti, Diritti dei popoli indigeni, Diritto e protagonismo delle donne, Diritti umani e legalità, Economia e commercio equo e solidale, Intercultura Solidarietà internazionale, Storia, geografia e cultura dell'America Latina.

Nel commercio equo e solidale sostengono Tatawelo con il prefinanziamento e direttamente alcuni dei progetti che accompagnano in America Latina promuovendo piccole cooperative di artigiani o di produttori agricoli che poi diffondono il frutto del loro lavoro nel circuito del CE&S sociale.

(18-Q) GASTELLINA

Sul territorio favorisce, attraverso l'acquisto collettivo, il sostegno a piccoli produttori locali ma è attiva anche nella promozione di iniziative di scambio semi (Sumensa de curius) e si presenta con la Fiera dei produttori di GASTellina assieme a produttori del tessile (Fieramente GASTellina). Con gli acquisti i soci versano una quota di solidarietà ad associazioni o cooperative che preferibilmente investono anche in altri progetti (es. SOS Rosarno). Dal momento che non tutti i prodotti sono reperibili localmente scelgono il sostegno alle botteghe di Equo Mercato, a Tatawelo e altre associazioni che operano in Palestina e (Cisgiordania e Gaza). I soci si adoperano in campagne di carattere ambientale per la salvaguardia del territorio (Terreni espropriati a favore di una cava di inerti) e ad iniziative sul bene comune Acqua e sostegno al Comitato Nazionale Acqua Pubblica. Sul tema sociale collaborano con associazioni di volontariato che seguono un gruppo di profughi (Ruedo) e sostengono l'unica mensa sociale sul territorio gestita da volontari (Inmensa).

Per sensibilizzare l'attenzione alle migrazioni organizzano incontri pubblici e con le scuole di spettacoli teatrali e presentazioni di libri o realtà impegnate contro lo sfruttamento delle campagne del sud Italia o in altre parti del mondo con uno sguardo particolare sul lavoro femminile.

(19-Q) ASSOCIAZIONE CORTOCIRCUITO FLEGREO

L'Associazione è una struttura/esperienza/dimensione umana che valorizza la produzione e lo scambio prevalentemente locale e regionale Campano di beni e servizi di qualità, rispettosa dell'uomo e dell'ambiente, che opera per un "giusto prezzo" (trasparente, adatto per il produttore, accessibile al consumatore), e promotore di una legalità "Giusta" (quella ispirata a regole che favoriscono l'inclusione sociale, la dignità del lavoro, la cura e il rispetto dell'ambiente, la responsabilità per una seria e comprovata responsabilità sociale d'impresa).

L'Associazione CortoCircuito Flegreo opera come attore sociale e animatore-promotore di servizi e sviluppo per la realizzazione del Distretto di Economia Solidale dell'area flegrea, attraverso un percorso partecipato e democratico, al quale possono prendere parte le realtà del distretto e le singole persone, e le sue finalità sono la promozione e lo sviluppo dell'economia solidale che non solo accetta la complessità del nostro mondo, ma valorizza le differenze e ripudia l'esclusione e lo sfruttamento; un'economia strumento di pace e di cooperazione tra i popoli.

(20-Q) GAS PERRERO

Il Gas Perrero è un gruppo informale di persone che ha deciso di mettersi insieme per fare acquisti attenti all'ambiente, alla salute, all'economia locale e al solidale. Al momento il loro Gas conta una trentina di famiglie. Si trovano una volta al mese per parlare dei prodotti, incontrare i produttori, prendere decisioni ecc. Per loro la partecipazione di ogni gasista è fondamentale e quasi tutti i gasisti sono referenti di almeno un prodotto.

(21-Q) AMICI TATAWELO BAGNAIA

La Comune di Bagnaia è più antica d'Italia, nasce nel 1979 da due esperienze comunitarie precedenti i cui elementi salienti sono: totale condivisione economica, agricoltura biologica, allevamento, metodo del consenso, autosufficienza, impegno politico e sociale. La Comune di Bagnaia nasce e si sviluppa con l'obiettivo di sperimentare uno stile di vita e di organizzazione economica basato sui principi della proprietà indivisa, delle decisioni collettive, del rifiuto di ogni forma di autoritarismo. La Comune si propone di ricercare nuove forme di relazione per i rapporti affettivi ed economici, di praticare la parità tra i sessi e l'educazione collettiva dei bambini, al fine di superare i limiti della famiglia mononucleare. Bagnaia adotta da sempre una linea di sviluppo antagonista al consumismo e ad un'economia distruttiva per il territorio, l'ambiente e i rapporti sociali, riconoscendo all'agricoltura il suo vero valore di attività primaria dell'uomo. I comunardi di Bagnaia ritengono che un'organizzazione collettiva permetta un migliore uso delle risorse, che l'agricoltura biologica ha un ruolo centrale nelle forme di economia sostenibile, e che essa deve tendere al massimo della diversificazione per garantire l'autosufficienza alimentare. L'attività agricola è la principale fonte di sostenibilità economica di questa storica realtà: è un'azienda biologica certificata con 50 ettari di bosco ceduo, da cui si ricava legna da ardere, e 30 ettari di coltivato a olivi, vigneto, cereali, orto e foraggi. In più si allevano vitelli, maiali, animali da cortile e api. Fanno parte di varie associazioni, fra cui: RIVE (Rete Italiana dei Villaggi Ecologici); GEN-Europa (Global Ecovillage Network); AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica); WWOOF (Willing Workers On Organic Farms).

(22-Q) GAS FELICE

Il G.A.S. FELICE, fondato a Pistoia nel 15 marzo 2009, è un gruppo di persone che stanche della visione consumista si sono unite per condividere opinioni e pratiche, utopie e visioni e per creare una rete, che coinvolga le realtà ecologiche e i produttori biologici nel territorio di Pistoia.

Acquistano collettivamente i prodotti per poi redistribuirli tra di loro senza fini di lucro, non effettuando ricarichi di nessun genere, fatta eccezione per le eventuali spese di trasporto.

Il G.A.S. Felice promuove uno stile di vita che abbracci il rispetto per l'ambiente, la sostenibilità, la salvaguardia della salute delle persone e la solidarietà verso i produttori basata su criteri equi, con obiettivo anche la diffusione di informazioni su alimentazione, ambiente, etc.

E' un gruppo attivo all'interno del quale ogni persona ha dei compiti, scelti in base alla propria disponibilità volontaria; si incontrano settimanalmente e, inoltre, partecipano al mercato domenicale degli Olmi (Quarrata).

(23-Q) GAABE DEL CASALE PODERE ROSA

Il Casale Podere Rosa è un centro culturale, di socializzazione, di resistenza alla globalizzazione in un bel posto della periferia romana, dal 1993. Nonostante l'ingiunzione di sfratto ricevuta a dicembre 2016, prosegue le attività sociali, culturali e di intrattenimento, di difesa e valorizzazione dei beni comuni e dell'ambiente, di promozione e sostegno dei piccoli agricoltori, con servizi per le famiglie e i giovani. iscritta dal 2009 al Registro Regionale delle Organizzazioni di Promozione Sociale sviluppa progetti e attività con scuole di ogni ordine e grado e istituti universitari. Collabora con associazioni nazionali in difesa dei diritti della persona e dell'ambiente e gruppi territoriali, comitati di quartiere, associazioni locali, cooperative di assistenza a disabili o persone in difficoltà.

L'Associazione ha riqualificato l'immobile ricevuto in concessione con criteri di impatto ambientale e di sostenibilità (recupero dell'acqua e risparmio alla fonte, compostaggio della frazione organica dei rifiuti solidi, sistemi energetici e di riscaldamento a basso consumo, impianto fotovoltaico per produzione energia elettrica, impianto solare-termico per la produzione di acqua calda sanitaria).

Nel giardino di pertinenza è presente un piccolo orto biologico gestito da anziani del quartiere.

Nell'ambito della programmazione annuale, il Casale Podere Rosa ospita oltre 200 eventi di cinema, musica, teatro, mostre, corsi, laboratori didattici, iniziative di approfondimento sui temi di maggiore attualità e interesse.

L'Associazione promuove e sostiene piccole imprese agricole e zootecniche a carattere familiare basate sul metodo biologico e biodinamico e fortemente legate alla tutela del territorio. Per favorire l'incontro, lo scambio e la conoscenza tra produttori bio e consumatori è stato avviato il Gruppo di Acquisto Solidale – GAABE che raccoglie 70/100 partecipanti e il Mercato Agricolo Biologico, appuntamento bimensile gestito direttamente dalle 15/20 aziende partecipanti e libero da ogni forma di intermediazione commerciale e distributiva tra produttori e consumatori finali. Una attività importante è costituita dalla piccola ristorazione finalizzata al sostegno delle attività socioculturali. BioSocialBar e BioOsteria, riservati ai soci dell'Associazione, e i cui prodotti provengono dall'agricoltura biologica privilegiando i piccoli produttori, rende concreto un approccio di altra economia.

(24-Q) GASUD ROVERETO

GaSud Rovereto è un'associazione culturale composta da persone/famiglie che acquistano insieme preferendo produttori piccoli e locali, rispettosi dell'ambiente e delle persone, con cui entrare in relazione diretta. Alla base c'è il principio della "filiera corta", cioè l'avvicinamento fra produttore e consumatore finale. I soci sono 45, generalmente rappresentanti di famiglie. Il GaSud ha competenze ed esperienza nell'area di educazione alla cittadinanza attiva.

(25-Q) GAS NESTOR MACHNO

Il Gruppo d'Acquisto Solidale "Nestor Machno" di Molfetta e Giovinazzo, Fondato nel 2007 da una frangia del Coordinamento Antifascista di Molfetta e portato avanti dall'APS omonima, ha l'obiettivo di promuovere un'economia circolare e solidale. Un nuovo modello in cui produttori e consumatori interagiscono in modo consapevole e responsabile per la valorizzazione dei prodotti agricoli locali e per promuovere un cambiamento di stile di vita basato sull'ecosostenibilità, sul basso impatto ambientale, sulla tutela della biodiversità e autodeterminazione alimentare.

Negli anni il GAS è riuscito a coinvolgere una ventina di produttori locali, i quali forniscono agli aderenti prodotti freschi, come frutta ed ortaggi di stagione, e prodotti lavorati, come pane, prodotti da forno, pasta, farine, olio, vino e molto altro. Di tanto in tanto il GAS organizza ordini da produttori più lontani, accuratamente selezionati, come ad esempio per il caffè, il parmigiano o il riso. Il lavoro per la promozione di un'economia solidale coinvolge inoltre altre realtà produttive nazionali ed internazionali, come nel caso del caffè del Progetto Tatawelo.

Tutti i prodotti sono solidali perché vengono superate le distorsioni del sistema agroalimentare. Il compenso viene devoluto totalmente al produttore, senza alcun costo di intermediazione. Per il GAS "Nestor Machno" è di fondamentale importanza il principio di agricoltura biologica come sinonimo di agricoltura naturale, di rispetto dell'ambiente, della terra e dell'uomo. Pertanto, i loro fornitori sono piccole realtà agricole, principalmente autoproduttori che producono in casa propria, nel proprio giardino/orto o nella propria cucina, perché questo conta molto di più di un disciplinare o di un bollino.

Organizzano dal 2004 ogni ultima domenica del mese "Fa' Fiera delle Autoproduzioni", l'appuntamento con la parte più autentica della produttività locale frutta e verdura "biologica", cibo genuino, prodotti naturali e artigianato tra spettacoli, musica dal vivo, incontri e dibattiti. Non si tratta solo di un mercatino, la Fiera infatti promuove una nuova idea di economia, con al centro non il denaro, ma gli individui e le relazioni tra essi. I produttori del GAS mettono in pratica i principi della "certificazione partecipata" che prevede il coinvolgimento diretto e dal basso di tutti gli attori del processo economico senza intermediazioni, intromissioni o interferenze di terzi.

La "Fiera delle Autoproduzioni" aderisce alla campagna "Genuino Clandestino" che si occupa dell'autodeterminazione alimentare su scala nazionale.

(26-Q) AMICI TATAWELO TOLVE

Dall'esperienza della rete "Puglia e Basilicata per il Chiapas", nata nel 2021 in occasione della gira zapatista, prende forma un gruppo di acquisto informale per la distribuzione del caffè zapatista nei territori di Basilicata e Puglia. Il gruppo si compone di realtà e individui attivi/e nel campo delle autoproduzioni, dell'autodeterminazione alimentare e di percorsi di mercatino delle autoproduzioni. Tra le realtà più attive facenti parte del gruppo: il progetto abitativo e associativo Casa Rosa a Tolve (PZ) e il Birrificio Lucano con l'annessa Dispensa Contadina a Potenza di cui citiamo la sua canzone di lotta.

Via dell'autodeterminazione alimentare.

*Quando guardo nel mio frigo/sti prodotti mi fan schifo/non c'è niente che sia locale/solo roba commerciale/. Oggi devo far la spesa/questa idea già mi pesa/dovrei andare all'iperfuturo/ma entrarci mi fa paura/. Cercavo cibo contadino/poi ho visto quel volantino/non credevo che questa dispensa/fosse proprio qui a Potenza/. Così ho deciso di andare/a vedere che c'è da comprare/cibo che fa ognuno contento/prodotti senza sfruttamento/. Ogni giovedì sarà aperta/l'alternativa appena scoperta/venite a trovare/
l'autodeterminazione alimentare/venite a trovare/l'autodeterminazione alimentare/.*

(27-Q) GAAS PERLANERA

Il Laboratorio Anarchico PerlaNera è frutto dell'occupazione di una ex-casa delle Ferrovie in abbandono da più di 50 anni recuperato e ristrutturato con lavori di auto-costruzione.

Il Laboratorio Anarchico PerlaNera, lo dice il nome stesso, è principalmente portavoce delle istanze dell'autogestione, un luogo di propaganda e di lotta anarchica e sociale, particolarmente interessato alle tematiche dell'ecologia sociale e alle esperienze di sviluppo armonico tra uomo e ambiente, a questo scopo oltre all'abituale attività di lotta e propaganda ci sono anche presentazioni di libri e

dibattiti. Una delle attività è quella di curare un archivio storico che si occupa della presenza anarchica nell'alessandrino, in questo sono favoriti dal fatto che nella provincia esiste una tradizione libertaria costante fin dall'Ottocento, a tale scopo organizzano convegni di studi, e conferenze. Un'altra caratteristica è quella di divulgare e promuovere il rapporto tra il movimento rivoluzionario la creatività e l'arte, sono promotori di spettacoli teatrali e performance, avendo al loro interno un gruppo di persone che danno vita a performance, spettacoli teatrali, e cortometraggi. Complice anche il fatto che alcuni dipingono, sono musicisti e fanno poesia, oltre a proporre il gruppo, promuovono anche, opere di altri artisti provenienti come noi dal palcoscenico della strada. Tra le altre cose presentano libri di narrativa e hanno fatto un libro di poesie e fotografie. Ribadiscono l'importanza dell'arte come denuncia sociale sulle condizioni della vita degli sfruttati, per questo ogni anno nel mese di giugno danno vita ad un meeting multimediale di arte e creatività con artisti nazionali e internazionali, che prende il nome dei "I Senza Stato", dove per 3 giorni la musica, il teatro, le performance, i quadri, le sculture e la poesia, non solo si presentano come una cultura fuori dai circuiti ufficiali, ma diventano anche strumenti di denuncia sociale.

Credono in un rapporto diretto fra produttori sia agricoli che artigiani, e consumatori e al di fuori dello schema imposto dal sistema, dove i rapporti sono finalizzati puramente dal commercio, a questo scopo hanno dato vita sia ad un gruppo di acquisto solidale che ad un mercatino stagionale perché pensano sia vitale dare vita a momenti di sinergia tra consumatori, agricoltori e artigiani, per un rapporto costruttivo di mutuo appoggio. Il mercatino "Autbiologic" è attualmente all'undicesima edizione. Questo approccio non poteva che far diffondere il caffè del Progetto Tatawelo dove la solidarietà e il mutuo appoggio sono un fatto concreto, conseguentemente sono stati tra quei gruppi che hanno ospitato la gira Zapatista quando è venuta in Europa nel 2021.

(28-Q) SOS ROSARNO (Mani e Terra SCS)

"Nel 2008 c'erano stati gli spari agli africani, poi le promesse delle istituzioni. Nel 2010 la comunità mite degli stranieri sfruttati è esplosa. Due-trecento di loro hanno raso tutto al suolo, è stata una guerra civile. Il fatto andava analizzato, oltre alla condanna della violenza. Le manifestazioni sono finite davanti al municipio perché alle autorità si chiedeva una risposta. Poi è scattata l'infame caccia al nero e agli amici dei neri. Per un mese ho dovuto stare lontano da Rosarno e per i sei mesi successivi non sono uscito di casa la sera. Difficile far capire al resto d'Italia ciò che succedeva. Un famoso giornalista tv, ora deputato, non ci ha degnati di uno sguardo, dicendoci: a noi i buoni non interessano, noi abbiamo bisogno dei cattivi. Comunque, con la rivolta, il mondo intero ha saputo che cosa c'è dietro l'arancia. A Rosarno è scoppiato il bubbone, è saltato il coperchio.

Da Osservatorio stagionale siamo diventati SOS Rosarno e ora Cooperativa Mani e Terra. Dentro una guerra tra poveri, perché tra gli "stronzi" c'erano anche i figli e i nipoti di quelli che negli anni 50 hanno preso le bastonate per chiedere la terra. Ma noi abbiamo scoperto l'esistenza dei gruppi d'acquisto solidale e ci si è accesa una lampadina. Vendere direttamente a chi mangia le arance è l'ultima speranza, l'ultima chance. Siamo andati all'assemblea nazionale dei Gas all'Aquila, noi ci sentivamo piccoli, con la coda tra le gambe. Poi siamo andati dai produttori e abbiamo analizzato la catena del prezzo. E siamo partiti e la risposta è stata straordinaria. Primo anno: 3 lavoratori per 15 giornate. Oggi, con 14 anni di vita, siamo a 50 lavoratori." Così raccontava alcuni giorni fa Peppe Pugliese in un incontro a Trento presso Edera Food Coop e ci sembrava l'introduzione più giusta per presentare una collaborazione che è nata da tempo. Nella loro battaglia per avere un prezzo dignitoso per chi compra e chi produce, la difesa dei piccoli produttori che nei loro "giardini" coltivano in rispetto alla madre terra resistendo alle monoculture intensive, il rispetto dando paghe dignitose per il lavoro svolto dai braccianti stagionali, la solidarietà internazionale per i popoli oppressi dal Kurdistan alla Palestina al Chiapas, avrete sicuramente trovato le affinità con il nostro operato. Da quest'anno con la Cooperativa Mani e Terra abbiamo una collaborazione per la

distribuzione del nostro caffè, che può essere richiesto anche a pacchetti singoli contestualmente agli ordini delle arance e altri trasformati, con l'idea di un mutuo aiuto non solo nella promozione ma anche economico.

(29-Q) EDERA FOOD COOP

Edera è il primo emporio di comunità nato in Trentino su ispirazione delle Food Coop statunitensi arrivate in Italia nel 2018 con Camilla a Bologna con cui condividono una rete italiana ad oggi di 7 realtà. Edera è una cooperativa di 250 soci nato dopo un percorso di tre anni per creare uno spazio che coniugasse due anime: un emporio autogestito, dove soci e familiari possono fare la spesa e contribuire alla scelta dei prodotti, ma anche un'officina dove fare cultura sui temi della sostenibilità, del consumo critico, della spesa consapevole, della riduzione degli sprechi, dove per esempio si organizzano laboratori di autoproduzione e dove si incontrano i produttori. L'obiettivo è creare pensiero e diffondere una cultura del cibo e dell'agricoltura basata sulla sostenibilità sociale, umana, ambientale. Tra gli scaffali dell'emporio solidale si trovano i prodotti base per la vita quotidiana: pasta, riso, pane, the, frutta e verdura, yogurt, carne e pesce su preordinazione, prodotti di cosmesi e detersivi, e non poteva mancare il caffè Tatawelo.

(30-Q) RADICI DOMACI

Radici Domaci è un collettivo di produttrici, produttori e co-produttori del territorio triestino, sloveno, monfalconese e isontino. Coltiviamo e ci prendiamo cura dell'ecosistema in cui viviamo seguendo i principi dell'agroecologia. Crediamo che le relazioni possano essere veicolo di trasformazione nella società, per questo per noi i mercati sono occasione di incontro, scambio e convivialità. Praticiamo l'accoglienza e l'antifascismo a cavallo di un confine che storicamente, ma ancora oggi, continua a segnare le vite di chi lo attraversa. Siamo parte della grande comunità di Genuino Clandestino.

(31-Q) MERCATO SCOPERTO (e Largo Tappia)

Il Laboratorio Sociale Largo Tappia nasce a Lanciano, in provincia di Chieti, Abruzzo, a maggio 2017 da un gruppo di cittadine e cittadini riuniti in assemblea per discutere della rimozione di un falso storico inneggiante al fascismo, posto sulla facciata del teatro comunale della città. Il 25 aprile di quell'anno, un artista locale si era arrampicato sulla facciata del teatro per coprire i fasci littori con un telo con su scritto ART. Da quella assemblea nacque la volontà di costituire l'associazione culturale "L'orda d'oro" che, attraverso l'arte e la socialità, aveva e ha come obiettivo quello di strappare all'abbandono spazi urbani, liberarli, ripensarli dal basso e viverli attraverso salotti di quartiere, cineforum, mostre, concerti, tornei di calcetto, laboratori, giochi e molto altro, intessendo reti con altre realtà, vicine e lontane, solidali con chiunque e ovunque lotti per un altro mondo possibile, per l'autodeterminazione dei popoli, la giustizia sociale e ambientale e per la sovranità alimentare.

Nasce nel novembre 2017, da questa rete, l'associazione "Mercato Scoperto", una libera comunità di eguali fatta di artigiani e contadini uniti per contrastare il monopolio commerciale della grande distribuzione e per condannare lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, e dell'uomo sulla Natura. Intanto, si riesce a far approvare in consiglio comunale e poi provinciale la Delibera sui Beni Comuni a cui ci eravamo dedicati fin dal principio.

Nel 2020 scoppia la pandemia e ci ritroviamo in casa a chiederci cosa avremmo potuto fare, come continuare a intessere relazioni pur restando fermi e isolati e allora pensiamo di rimmetterci all'opera scrivendo, pensando a una fanzine le cui pagine potessero parlare a tutte e a tutti, di molto e di moltitudini, dando voce a chi dal basso ogni giorno spinge e lotta, perché vede ancora strade da percorrere e viaggiatori con cui dividerle. La fanzine si chiama "Il Basso – da qui al resto del mondo".

L'estate 2020 ci vede impegnati, insieme a CDCA e A SUD nella stesura e presentazione di un appello al Ministro degli Esteri per la difesa delle popolazioni indigene in America Latina in tempo di covid, per il prezzo altissimo che queste popolazioni hanno pagato sulla propria pelle, per le conseguenze dello sfruttamento petrolifero, dell'estrattivismo e della deforestazione, nel silenzio generale delle istituzioni nazionali e globali. Stringiamo contatti e si allarga la nostra rete di complicità globale anche al Cile in rivolta e agli indigeni Mapuche di Cile e Argentina. Il Primo Gennaio 2021 è ufficiale! Dalle montagne del sud-est messicano l'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale, il Congresso Nazionale Indigeno e il Consiglio Indigeno di Governo compiranno un viaggio per incontrare chi a sinistra e dal basso in Europa lotta come loro per la vita! Col cuore colmo di speranza per la possibile realizzazione del sogno di ospitare nel nostro territorio i protagonisti di questo viaggio, ci mettiamo subito a lavoro: decine di assemblee sia in presenza che on line da tutto il continente e quella rete che continua a espandersi fino alla nascita di LAPAZ Centro Italia – Libera Assemblea Pensando/Praticando Autonomia Zapatista. Inizia per noi un cammino stupendo di avvicinamento alla Gira per far conoscere alle nostre geografie, alle bambine e ai bambini delle scuole, ai ragazzi, la storia, i principi, le lotte e l'allegria ribellione degli indigeni del Chiapas e a luglio usciamo con "Il Basso" in versione monografica sulla Gira Zapatista Europea 2021, 172 pagine a colori con 16 articoli da Europa e Abya Yala. Il sogno diventa realtà tra ottobre e novembre 2021: arriviamo a ospitare sia il Comando maschile Escucha y Palabra, sia il CNI con Marichuy, che il Comando Palomitas con mamme e bambin@. Abbiamo la possibilità di raccontare la nostra storia, la resistenza dei nostri partigiani, le lotte di classe delle nostre nonne tabacchine, le battaglie ambientali (Sangro Chimica, Ombrina, Terna, SNAM, cementificazione della Costa dei Trabocchi...) e le condizioni di lavoro nel settore metalmeccanico. Ma abbiamo soprattutto la possibilità di ascoltare, imparare nuovi tempi e modi di confrontarsi e costruire. Nuovi paradigmi da cui ripartire e nuove reti da tessere.

Tra le varie attività che, come Laboratorio Sociale Largo Tappia, portiamo avanti c'è il Ludobus! Negli anni siamo stati felici di aver potuto collettivizzare i giochi di legno, recandoci in tantissimi territori, ospiti di tutte quelle realtà e comunità con cui condividiamo pratiche e intenti. Questa attività non è per noi fonte di guadagno, ma ogni volta un modo per poter partecipare a cause solidali e alla riuscita delle iniziative. Insieme a Yalla Roma, nei mesi estivi del 2023, siamo stati in Palestina e a Betlemme dove abbiamo costruito alcuni dei nostri giochi con e per le bambine e i bambini dell'Amal Almustakbal Center nel campo profughi di Aida e siamo a lavoro per la prossima uscita della fanzine con una monografia su questo viaggio. Da allora giriamo il centro Italia portando con noi la mostra fotografica "Straight Outta Palestine", una selezione di 80 fotografie per raccontare le attività laboratoriali svolte, ma anche i momenti di vita quotidiana di un popolo e le nostre esperienze a: Al Kalil (Hebron), Beit Jala, Nablus, Battir, Betlemme e Dheisheh Refugee Camp.

Il caffè Tatawelo ci accompagna nelle nostre iniziative ogni settimana, lo trovate al Mercato Scoperto e sempre all'enoteca Liberty di Lanciano. Come Laboratorio Sociale Largo Tappia sosteniamo la campagna di prefinanziamento facendo rete con i gruppi acquisto solidale AnxaGAS e Gas Molino Bellante.



7. ATTIVITÀ E OBIETTIVI

Attività

La Tatawelo importa caffè verde dalle quattro cooperative elencate qui sotto nelle seguenti modalità:

- dalla Cooperativa Yachil Xojobal Chu'lchan, tramite la centrale di importazione di commercio equo e solidale Libero Mondo
 - dalla Cooperativa Integral Agrícola Nueva Esperanza in forma diretta condividendo il trasporto con altri importatori
 - dalla Cooperativa Integral Samac in forma diretta, con la partecipazione, in forma autonoma, della OriginiCaffè, condividendo il trasporto con altri importatori
 - dalla Associazione Asobagri in forma diretta condividendo il trasporto con altri importatori
1. La Cooperativa Yachil Xojobal Chu'lchan, fondata nel 2001 e con sede nel comune di Pantelhò nel Los Altos de Chiapas; attualmente composta da 642 contadini (con 58 donne)
 2. La Cooperativa Integral Agrícola Nueva Esperanza con sede in Aldea di El Bosque nel municipio di Santa Cruz Naranjo, nel dipartimento di Santa Rosa nata nel 2003 da 35 piccoli produttori
 3. La Cooperativa Integral Samac situata nel villaggio di Samac, Cobán, Alta Verapaz in Guatemala fondata nel 1971 con 60 soci
 4. L'Associazione Barillense degli Agricoltori "Asobagri", opera in Guatemala nel dipartimento di Huehuetenango e Quiché, con sede in Santa Cruz Barillas, raggruppa 1.900 contadini, di cui 350 donne *(Nota: 8 le produttrici della comunità di Puente Alto)*

La Tatawelo visita ogni anno i produttori della cooperativa in Chiapas (come indicato in precedenza, causa la pandemia dovuta al Covid, sospensione delle visite negli anni 202/21) e, quando fisicamente possibile, le realtà del Guatemala, stabilendo con loro una base di prezzo del caffè da esportare e le quantità disponibili, pianificando interventi congiunti per l'evoluzione delle cooperative. Molti interventi li avete letti nella parte della nostra storia, qui vogliamo citare due azioni laterali all'importazione del caffè, attivate grazie all'interessamento, all'intervento diretto a livello contrattuale ed all'impostazione generale della Tatawelo, realizzate gestionalmente dalla Libero Mondo con la nostra collaborazione.

Dalle ciliegie del caffè al bizcocho.

Il piccolo frutto rosso della pianta di caffè è una via di mezzo tra una ciliegia ed un mirtillo ed ha due semi ovali al suo interno. Solo questi servono per produrre il caffè. La ciliegia o "cascara" normalmente non viene utilizzata e finisce come concime organico delle piante. Per 10 kg di caffè ci sono 50 kg di ciliegie. Recuperando una parte di esse dopo il lavaggio, la selezione e l'asciugatura, i contadini le inviano in Italia dove verranno macinate per creare un prodotto a sé stante. Nonostante assomigli al caffè macinato, la farina di caffè ha un sapore floreale, più simile al cioccolato che all'espresso. Ha proprietà nutritive eccellenti: contiene fibre, ferro, potassio (più della banana), proteine e antiossidanti. È senza glutine e non ci sono altri ingredienti, quindi è vegana. È ideale per ricette di dolci dove restituisce il colore del caffè ma con i sapori descritti sopra. Con la partecipazione di Libero Mondo, dopo diverse prove in laboratorio di pasticceria, siamo riusciti a creare il Bizcocho (biscotto) utilizzando questa farina, che viene distribuito in epoca natalizia attraverso la rete dei soci Tatawelo.

Il Miele del Cafetal

Molti dei nostri produttori di caffè sono apicoltori per tradizione. Il miele è patrimonio culturale e gli alveari non mancano mai all'interno delle coltivazioni. Il miele prodotto dopo aver soddisfatto le necessità famigliari veniva venduto a un grossista locale che si occupava dell'esportazione. Con l'intento di valorizzare questo importante prodotto e avviare in cooperativa un processo di esportazione diretta, nel 2019 è stata effettuata la prima importazione di miele. Con la partecipazione della Libero Mondo sono stati creati i vasetti denominati "Miel del Cafetal", la quale l'utilizza anche come materia prima nella lavorazione di pasticceria, come caramelle, torroni, biscotti e altri dolci.

Azioni in rete

Tatawelo è parte della rete di importatori europei del caffè chiamata RedProZapa che si riunisce una volta all'anno per ripartire equamente il raccolto della Yachil Xojobal Chu'lchan, come delle altre realtà produttive zapatiste. Tatawelo si occupa annualmente di organizzare una campagna di prefinanziamento attraverso la quale tutti i soci prenotano e finanziano in anticipo la quantità di caffè che pensano di consumare in tutto l'anno. In questo modo è possibile instaurare un rapporto di filiera diretta tra consumatori e produttori, che garantisce loro un prezzo equo. I referenti del progetto e i soci si adoperano per creare iniziative di divulgazione del Progetto Tatawelo, che non è solo l'acquisto del caffè ma un cammino insieme ai produttori per la crescita economica e strutturale delle loro cooperative. Nel concreto, alla Campagna di Prefinanziamento 2023 hanno partecipato 275 gruppi, con 198 adesioni (221 moduli ordine), per 17.420 kg di peso, suddiviso in 4.275 cartoni.

Obiettivi

Nel perdurante contesto di incertezza economica e sociale, che sta attraversando il mondo in questi difficili momenti, vogliamo mantenere in essere i nostri obiettivi, contando sulla fidelizzazione della nostra base sociale, consolidata man mano dal 2005 in avanti.

- a) Recuperare i volumi della distribuzione ai soci consumatori, per continuare a sostenere nel concreto i nostri contadini, a seguito della raggiunta autonomia strutturale e gestionale della loro filiera di produzione del caffè verde da esportare.***

La strutturazione della "maquila" (selezionatrice), realizzata a fine 2022, ha permesso ai cafetaleros zapatisti la completa autonomia gestionale della loro filiera produttiva per il caffè, il fondamento del Progetto Tatawelo ideato dai fondatori 20 anni fa. Diventa quindi fondamentale moltiplicare il nostro impegno per non far mancare alla Yachil la nostra prenotazione del caffè verde. Avere "frenato" il calo delle quantità ordinate dai prefinanziatori (2022= meno 3.000 kg; 2023= meno 1.000 kg) è stato importante, ma l'obiettivo principale non può che continuare essere lo stesso, cioè attivarci concretamente, tutti quanti, per allargare la base distributiva dei Café Tatawelo, coinvolgendo altre persone e altri soggetti, per riuscire a recuperare i volumi quantitativi precedenti.



b) Visita alle cooperative in Guatemala e in Chiapas

Nel 2023, dal 26 novembre al 31 dicembre abbiamo svolto l'annuale missione presso i nostri produttori, tornando nuovamente in Guatemala per incontrare le 8 donne produttrici, socie della Asobagri, della comunità di Puente Alto, in Barillas, Huehuetenango. Grazie al "veloce" contatto col referente dell'Associazione avuto nella missione del 2022, abbiamo potuto quest'anno importare il loro caffè, scelta fortemente cercata e voluta per dare, nel nostro piccolo, un chiaro segnale, anche concreto, verso un cambiamento per la realizzazione di un mondo più giusto ed egualitario.

In considerazione del contesto storico delle donne produttrici di Puente Alto e della loro resistenza alla violenza genocida subita (vedere la "Lettera dei referenti"), di quanto hanno fatto e stanno facendo per mantenere in essere il loro ambiente, territorio e la comunità, compresa l'azione, all'interno di Asobagri, del riconoscimento della partecipazione delle donne coltivatrici, ottenuta sia a livello di presenza (non solo come socie, ma anche a livello dirigenziale) che attraverso impostazioni gestionali pratiche, come una maggiore valorizzazione del loro caffè, la creazione di un fondo per le esigenze delle donne (dallo studio ai prestiti per avviare microimprese), oltre ad una linea di caffè torrefatto dedicato.

- *Durante la visita a Puente Alto siamo stati ospitati a casa di Doña Sebastiana, la prima Vicepresidente donna di Asobagri, che ha iniziato ad organizzare l'assemblea delle donne aumentando il livello di partecipazione delle donne stesse e poi lavorando sulla loro autonomia economica e gestionale. Vedova con tre figli, ha impostato un percorso di coinvolgimento alle attività in Asobagri di altre donne con cui condivideva la stessa situazione, Sebastiana ci ha raccontato che viaggiando nei territori dei cafetales della cooperativa e parlando con le donne, è arrivata a proporre, riuscendo ad attuarla, una riforma dello statuto che permetteva alle coniugi di essere considerate socie della cooperativa a tutti gli effetti. Infatti, la coltivazione del caffè era di fatto nelle loro mani, anche se gli uomini (in larga parte emigrati verso gli Stati Uniti ed il Messico) continuavano a risultare intestatari dei terreni. Grazie alla commercializzazione del caffè coltivato dalle donne e conferito in cooperativa, Sebastiana è riuscita a far modificare la norma che impediva di accettare il loro caffè se queste non erano proprietarie (non a caso uno dei pacchetti di caffè torrefatto di Asobagri è denominato "Dueñas", appunto proprietarie).*



In Chiapas abbiamo incontrato la Mesa Directiva della Yachil, condividendo anche le nostre problematiche, come il calo dei consumi del caffè, in parte dovuti alle difficoltà economiche per la vita quotidiana delle famiglie (pur se cosa ben diversa dai problemi che hanno i produttori e le loro famiglie, non si può non tenerne conto nei rapporti "commerciali" per l'importazione). Abbiamo partecipato anche all'assemblea generale di tutti i soci produttori, in quanto momento di rendiconto generale dell'andamento economico della cooperativa, il cui punto finale era l'ammontare del pagamento a saldo per il caffè verde conferito.

L'ultimo dell'anno abbiamo potuto partecipare, accompagnati dai soci della Yachil, alla commemorazione per i 30 anni dall'insurrezione zapatista, avvenuta nel Caracol Dolores Hidalgo, organizzata da migliaia di uomini, donne, ragazzi e ragazze.

Una grande festa collettiva per ricordare le rivendicazioni delle loro terre, dove le famiglie indigene zapatiste hanno recuperato quelle terre, fondando paesi e iniziando un lungo processo di ricostituzione della vita comunitaria, per ricostruirla in maniera dignitosa, secondo i loro principi ancestrali espressi nella loro logica comunitaria, a tutti i livelli: di usi e costumi, la convivenza e l'organizzazione, il lavoro, il cibo, la giustizia, i processi educativi e di autogestione.

Questa è stata un momento di "riflessione" comune del pensiero e dell'azione zapatista, per diffondere all'interno e all'esterno forme pratiche di trasformazione di come affrontare la guerra di bassa intensità che li ha sempre visti coinvolti, che sta aumentando per ripulire il loro territorio autonomo dalle "sacche di resistenza che impediscono l'insediamento delle imprese multinazionali", intenzionate a sfruttare tutto il possibile, risorse ambientali e territoriali.

Le persone che abbiamo incontrato ci dimostrano il "loro modo di lavorare e difendere il bene comune della terra, mettendosi d'accordo tra di loro nelle comunità per poterla lasciare ad altri, alimentando il sogno di un paese dove tutte e tutti abbiano un posto degno di vita, così che guerra, patriarcato, povertà e razzismo vengano cancellati dalla storia".

Impegnarsi in ogni luogo per questa lotta per la vita, attraverso l'esercizio di resistenza (sia di pensiero che con comportamenti coerenti e pratici) attuando una democrazia dal basso "**in difesa del territorio e della Madre Terra**" è l'insegnamento che gli zapatisti ci hanno trasmesso, una volta di più. Approccio e impostazione che anche noi, nella nostra micro-realtà "tatawelina" proviamo a riproporre e a riprodurre.



c) **Proseguire nella ricerca di nuove realtà di soci consapevoli**

Ribadiamo quanto detto nelle pagine precedenti, l'azione di promozione di Tatawelo è da sempre basata sull'incontro diretto, in presenza e (dopo il periodo del Covid) anche in remoto, con le tante realtà di consumatori organizzati e non, che partecipano o si avvicinano in qualche modo al Progetto. Allo scopo di ricercare una sempre maggiore condivisione "attiva", incentivando iniziative collettive, mettendo insieme le risorse di più soggetti presenti su una determinata zona territoriale, per ottimizzare il tempo da impiegare, considerando l'impegno volontario dei nostri referenti, al fine di "massimizzare" tutto il possibile per riuscire ad allargare la base del sostegno ai nostri cafetaleros.

Rileviamo che, purtroppo, diventa ogni volta più difficile riuscire a trasmettere quel che sta dentro al Progetto Tatawelo, ma non per la "complessità" delle tematiche insite, per i rapporti tra i vari soggetti della filiera, per le impostazioni gestionali che si vanno ad attuare, ma "semplicemente" per l'ormai dilagante contesto stile comunicazioni social, brevissime frasi se non slogan, senza più avere voglia di approfondire quasi nulla.

Nonostante queste "complicazioni" comunicative (un dato di fatto innegabile, anche se non generalizzabile) la condivisione del Progetto Tatawelo con i nostri soci referenti dei GAS è l'insostituibile ruolo di "cinghia di trasmissione" tra noi e la moltitudine dei loro consumatori, senza la quale non potremmo mai far arrivare le tante cose che proviamo a diffondere di quel che si fa con e per i cafetaleros delle cooperative delle comunità indigene zapatiste.

Considerando il poco ricambio generazionale interno, oltre al momento di "crisi" generale che sta patendo più o meno tutto il movimento dei gruppi di acquisto solidale, senza questa condivisione, non potremo sicuramente sperare di coinvolgere altre realtà, piccole o grandi che siano, di consumatori consapevoli. Ne va del futuro, prossimo, del Progetto Tatawelo.



8. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Qui di seguito la situazione economico-finanziaria al 31/12/2023 meglio dettagliata nella nota integrativa allegata al fascicolo di bilancio.

TATAWELO SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	VIA CAVOUR 7 BRA CN
Codice Fiscale	94129420488
Numero Rea	CN 333658
P.I.	06241990487
Capitale Sociale Euro	5.650 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	463701
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	C135422

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	880	1.320
II - Immobilizzazioni materiali	1.065	2.505
III - Immobilizzazioni finanziarie	500	500
Totale immobilizzazioni (B)	2.445	4.325
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	119.105	95.606
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	54.795	53.842
Totale crediti	54.795	53.842
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	590	590
IV - Disponibilità liquide	6.960	50.790
Totale attivo circolante (C)	181.450	200.828
Totale attivo	183.895	205.153
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	5.650	5.500
IV - Riserva legale	54	54
V - Riserve statutarie	123.735	129.496
VI - Altre riserve	127	127
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(14.924)	(5.836)
Totale patrimonio netto	114.642	129.341
B) Fondi per rischi e oneri	51.073	48.779
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	18.180	27.033
Totale debiti	18.180	27.033
Totale passivo	183.895	205.153

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	281.980	266.698
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	-	63.989
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	63.989
5) altri ricavi e proventi		
altri	10.170	1.018
Totale altri ricavi e proventi	10.170	1.018
Totale valore della produzione	292.150	331.705
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	279.629	270.821
7) per servizi	33.709	51.603
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.880	1.880
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	440	440
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.440	1.440
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.880	1.880
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(23.499)	-
13) altri accantonamenti	10.764	-
14) oneri diversi di gestione	3.372	14.836
Totale costi della produzione	305.855	339.140
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(13.705)	(7.435)
C) Proventi e oneri finanziari		
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	45	79
Totale interessi e altri oneri finanziari	45	79
17-bis) utili e perdite su cambi	(1.174)	1.678
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.219)	1.599
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(14.924)	(5.836)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(14.924)	(5.836)



9. ALTRE INFORMAZIONI

La Tatawelo per questa setto-sezione, per la sua impostazione strutturale e gestionale già indicata, non ha altre esposizioni informative da riportare, non ricorrendo situazioni legate a contenziosi e/o controversie, problematiche impattanti di tipo ambientali, oppure per informazioni di natura non finanziaria riguardanti implicazioni di natura sociale, parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc., se non quanto esplicitato nei capitoli precedenti.

10. MONITORAGGIO SVOLTO DAL REVISORE LEGALE SUL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale da conto del monitoraggio posto in essere e degli esiti dello stesso mediante il controllo e la relazione del Revisore Legale, nominato in sede di trasformazione giuridica nel gennaio 2021. Il Revisore Legale attesta che, a sensi dell'art. 30 comma 6,7, e 8 del D.lgs. 117/217 Codice del Terzo Settore, il Bilancio Sociale sia redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del D.lgs. 117/217 ed esercita i compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità svolte dalla cooperativa

La sua Relazione per l'anno 2021 è stata rilasciata, per via dei termini legali di consegna, nel corso dell'anno 2022, ed è contenuta in calce al fascicolo del Bilancio 2021, depositato a norma di legge all'Ente preposto, oltre ad essere pubblicato sul sito Tatawelo. Conseguentemente la relazione del Revisore Legale per l'anno 2022 sarà rilasciata nei termini legali soliti, per poi diventare parte integrante del relativo fascicolo di Bilancio 2022, con le stesse modalità suindicate per la precedente.

11. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE

La valutazione dell'impatto delle attività sociali delle imprese sociali è richiamata dall'art. 9 comma 2 del D.LGS 112/2019 e con DM del 23 luglio 2019 il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ne ha introdotte le Linee Guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli Enti del Terzo settore.

La legge n. 106/2016, da cui il DM succitato, ha fornito un'indicazione puntuale rispetto alla centralità dei processi valutativi nel nuovo assetto normativo degli Enti del Terzo Settore, laddove all'art. 7, comma 3 ne rilascia una precisa definizione: "per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato".

La definizione di impatto sociale introdotta dal legislatore incorpora al suo interno elementi espliciti relativi alla qualità ed alla quantità dei servizi offerti, alle ricadute verificabili nel breve termine e quindi più dirette, ma anche gli effetti di medio-lungo periodo, che afferiscono alle conseguenze ed ai cambiamenti indotti sulla comunità di riferimento, nella prospettiva della costruzione di comunità più inclusive, sostenibili e coese.

In via preliminare, giova evidenziare che esistono diversi approcci per misurare l'impatto sociale, ciascuno dei quali promuove particolari tipi di logiche attraverso metriche e tecniche di misurazione differenti: è facoltà dell'ETS la scelta delle metriche per la valutazione d'impatto più adeguate alla tipologia di attività e progetti svolti dall'ente. Il sistema di valutazione dell'impatto sociale cui gli ETS dovranno fare riferimento è strutturato in modo da garantire un elevato grado di autonomia agli enti, nel rispetto però di alcuni principi e contenuti minimi. Il sistema di valutazione potrà avere articolazione e complessità diverse a seconda della dimensione dell'ente e della forma giuridica adottata.

A questo proposito è importante ribadire quanto si evince dai paragrafi iniziali del Bilancio Sociale, dalla Lettera dei Referenti, agli Ideali ed obiettivi, alla Storia dell'organizzazione, che si può riassumere e sintetizzare in questo concetto basilare per il Progetto Tatawelo, quando tutto è iniziato nel 2003, con quel che veniva definito il "Collettivo Tatawelo":

<Il progetto parte con un'importazione di caffè attraverso i canali del Commercio Equo e Solidale. Tuttavia, nell'ambito del progetto, il Commercio Equo rappresenta solo uno strumento per avviare uno sviluppo economico equilibrato e per attivare risorse e competenze locali. L'importazione di caffè non ha, infatti, l'ambizione di crescere in quantità, ma di mettere le comunità in grado di contribuire all'autonomia decisionale ed economica dei cafetaleros, storicamente vessati dai "profittatori" di turno. Conseguentemente l'obiettivo non poteva essere il semplice aumento della produzione e del consumo di caffè. Dopo di che, realizzato questo scopo principale, si poteva tranquillamente scomparire.>

Principio fondante che da sempre è stato comunicato a tutti i nostri portatori di interesse, in ogni forma possibile, sui mezzi social e de visus, attraverso i tanti eventi istituzionali organizzati direttamente, compresi incontri e presenze a iniziative gestite da altri soggetti.

L'approccio di misurazione

Di Là del mare

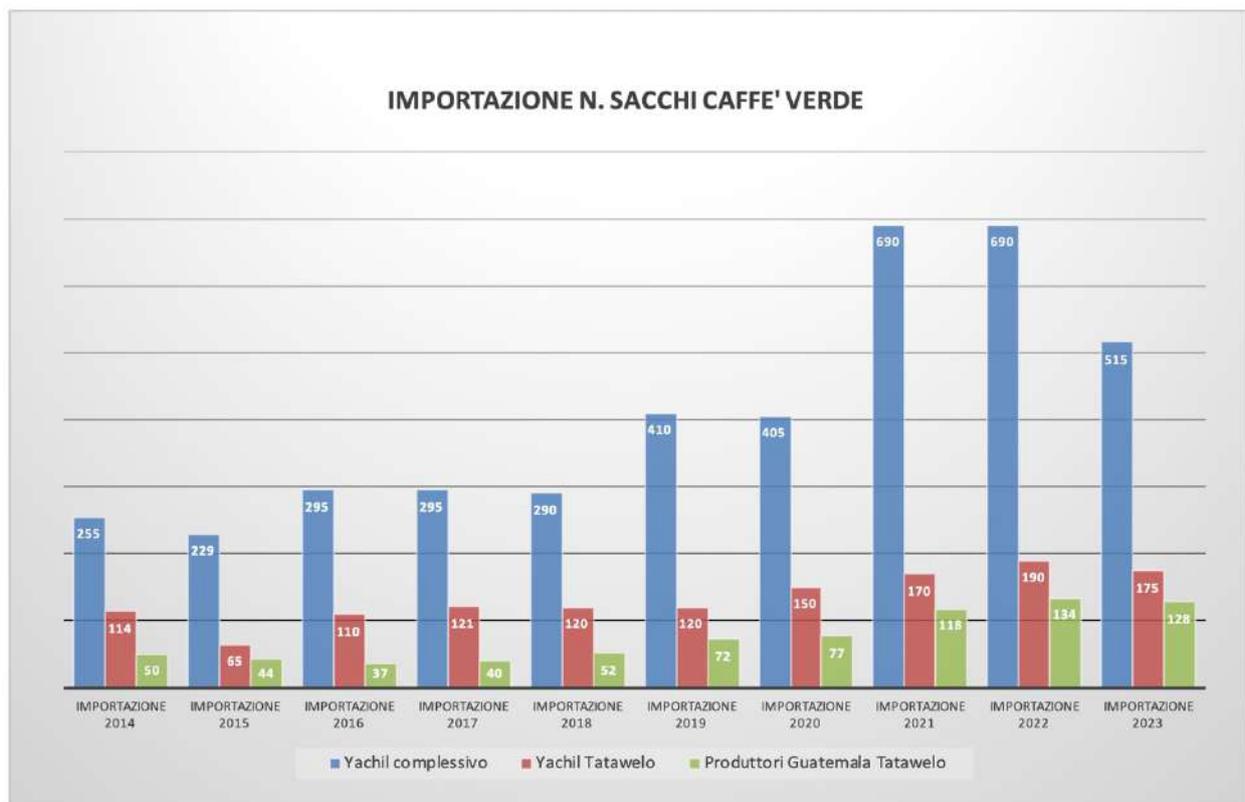
Tatawelo, da sempre, opera per lo sviluppo sia strutturale che economico dei produttori di caffè delle zone autonome indigene del Chiapas, per dare reale sostegno al miglioramento delle loro condizioni di vita quotidiana. In questi 18 anni di collaborazione diretta e costante (tranne il biennio pandemico 2020-21, ma soltanto per la missione non svolta), ci sono state importanti ripercussioni positive sul territorio, compreso il non abbandono (migrazione) delle loro terre ancestrali, e sull'intera comunità indigena che abita nei territori zapatisti.

Il rapporto di esportazione impostato con la cooperativa Yachil (e in precedenza con quella della zona di Roberto Barrios), si basa sulle regole del Commercio Equo e Solidale (Comes), in primis la definizione condivisa del cosiddetto Prezzo Trasparente, il valore economico giusto del loro caffè, al fine di dare concreto riscontro al loro lavoro di produzione e, conseguentemente, incidere sulle aspettative di vita di tutti quanti.

La sinergia tra il crescente sostegno internazionale (acquisto del caffè da parte della rete degli importatori europei RedProZapa) e il lavoro costante per strutturare la cooperativa, che è riuscita a completare la dotazione di mezzi propri per la lavorazione ed esportazione del caffè verde (magazzino, decorticatrice, selezionatrice, autocarro), come per la distribuzione sul mercato interno del caffè torrefatto (piccola torrefazione), insieme al prezioso sostegno dei centri di agroecologia che danno una pronta risposta alle eventuali problematiche delle coltivazioni (microlaboratori), ha incentivato l'allargamento della base sociale della Yachil, passando dai 381 soci del 2003, anno di fondazione, ai 584 del 2023.

Di pari passo è anche aumentato il conferimento del caffè, portando maggiori benefici economici alle famiglie coinvolte, grazie al recupero di un corrispettivo adeguato dovuto all'impostazione Comes, che ha permesso ai produttori di uscire fuori dai prestiti ad usura dei "coyotes". Stesso tipo di situazione e stesso tipo di rapporto diretto esiste, seppur in maniera meno "dimensionata", in Guatemala con La Nueva Esperanza di El Bosque, con Samac e, da quest'anno, con Asobagri.

Analizzando invece quel che riguarda il rapporto di Tatawelo per l'esportazione in Italia del caffè verde della Yachil, la crescita dei sacchi importati finora è stata importante, determinata dallo sviluppo esponenziale del Progetto, grazie al maggior coinvolgimento dei gruppi di acquisto solidale che ha permesso l'espansione del consumo del caffè torrefatto, come il coinvolgimento di altri coimportatori, ognuno con le proprie aree di mercato. La crisi attuale, con la contrazione dei mercati a livello generale e, per i Café Tatawelo, il conseguente aumento dei prezzi vendita, una concausa che ha contribuito alla non indifferente riduzione degli ordini di Prefinanziamento attuali, ci ha indotti a ridurre la quantità complessiva dei sacchi importati, cominciando ormai a diventare consistente l'esposizione economica legata alle giacenze del caffè verde degli ultimi 2 anni, di fatto triplicate a fine dicembre 2023. Sarà da valutare, se queste condizioni perdurano, connesse anche alla difficoltà di mercato degli altri coimportatori, quale potrà essere la consistenza della prossima importazione, stante la necessità di esaurire le giacenze esistenti.



Tenendo conto della partecipazione di circa 800 cafetaleros tra le 4 realtà produttrici da cui si importa il caffè, e che in media la famiglia di ogni socio è composta da 4/5 persone, si deduce che, per l'anno 2023, ***dall'acquisto del caffè verde ne deriva un impatto sociale diretto tra 3200 e 4000 persone.***

Di Qua del mare

Tatawelo, in quanto cooperativa di consumo, svolge la sua attività d'impresa sociale in forma associata, perseguendo lo scopo mutualistico di voler operare prevalentemente in favore dei propri soci consumatori, assicurando loro l'acquisizione di prodotti alimentari di qualità, alle migliori e più eque condizioni commerciali sostenibili. Tenendo conto della precisa scelta di operare nel settore del commercio a sostegno delle filiere di produzione rispettose della dignità e della salute dei lavoratori, interagendo prioritariamente con i gruppi di acquisto solidali (G.A.S.), facendo propri i loro criteri di equità e solidarietà al fine di incentivare un consumo critico e consapevole, Tatawelo agisce sul territorio italiano collaborando con delle reti di economia solidale a vari livelli, per sviluppare rapporti diretti tra produttori e consumatori basati sulla fiducia e il sostegno reciproco, partecipando a progetti innovativi nel campo della produzione e della distribuzione, anche attraverso forme di compartecipazione attiva, di cui la formula del prefinanziamento è una delle massime espressioni in tal senso.

Gli stravolgimenti economici mondiali (il perdurare del conflitto derivante dall'invasione della Russia all'Ucraina e, specialmente, con lo scoppio di una nuova guerra in Palestina ad inizio ottobre, di cui non si può immaginare il livello di espansione "territoriale" raggiungibile) stanno aumentando a dismisura le problematiche pesanti già presenti da qualche anno, a cominciare dalle difficoltà di navigazione mercantile nel Mar Rosso. Questa situazione contribuisce a contrarre tutti i consumi di beni in generale, in particolare di quelli alimentari. Pertanto, la vita quotidiana sta diventando molto "complicata" sotto tutti i punti di vista, anche nel mondo occidentale. La fidelizzazione al Progetto Tatawelo dei nostri soci, referenti dei gruppi di consumatori consapevoli, è sempre ben radicata, contribuendo a contenere di fatto il calo della partecipazione al Prefinanziamento.

(Nota: tra le varie altre cause, il non secondario aspetto del poco ricambio generazionale e conseguente invecchiamento dei gasisti, con un minor consumo di caffè per motivi di salute).

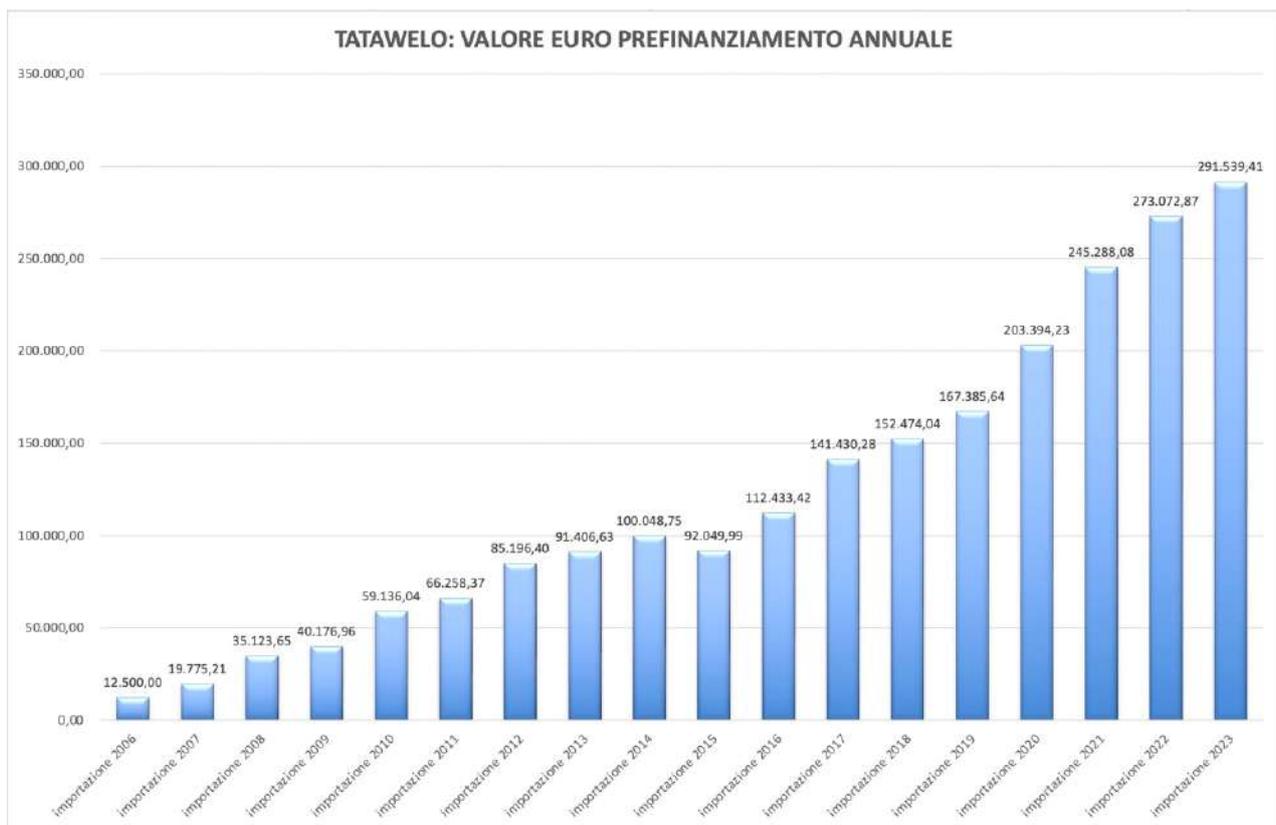
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	
	€ 3,00	€ 3,00	€ 3,30	€ 3,30	€ 3,30	€ 3,30	€ 3,80	€ 3,90	€ 3,90	€ 3,90	€ 3,90	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 5,00	€ 5,40	
										€ 4,00		€ 4,00		€ 4,00	€ 4,00	€ 4,00	€ 5,00	€ 5,40	
				€ 0,30	€ 0,30	€ 0,30	€ 0,30	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,35	€ 0,40	€ 0,40
					€ 0,32	€ 0,32	€ 0,34	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,37	€ 0,48	€ 0,48
					€ 3,10	€ 3,10	€ 3,75	€ 3,85	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 5,00	€ 5,95
					€ 2,90	€ 2,90	€ 3,45	€ 3,55	€ 3,55	€ 3,55	€ 3,55	€ 3,55	€ 3,55	€ 3,65	€ 3,65	€ 3,65	€ 4,60	€ 5,50	
					€ 3,10	€ 3,10	€ 3,75	€ 3,85	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 3,95	€ 5,00	€ 5,95
					€ 3,60	€ 3,60	€ 4,40	€ 4,95	€ 4,95	€ 4,95	€ 4,95	€ 4,95	€ 4,95	€ 4,95	€ 4,95	€ 4,95	€ 4,95	€ 6,00	€ 7,50
	€ 5,30	€ 5,30	€ 5,90	€ 5,90	€ 5,90	€ 5,90	€ 7,00	€ 7,95	€ 7,95	€ 7,95	€ 7,95	€ 7,90	€ 7,90	€ 8,00	€ 8,00	€ 8,00	€ 9,00	€ 10,60	

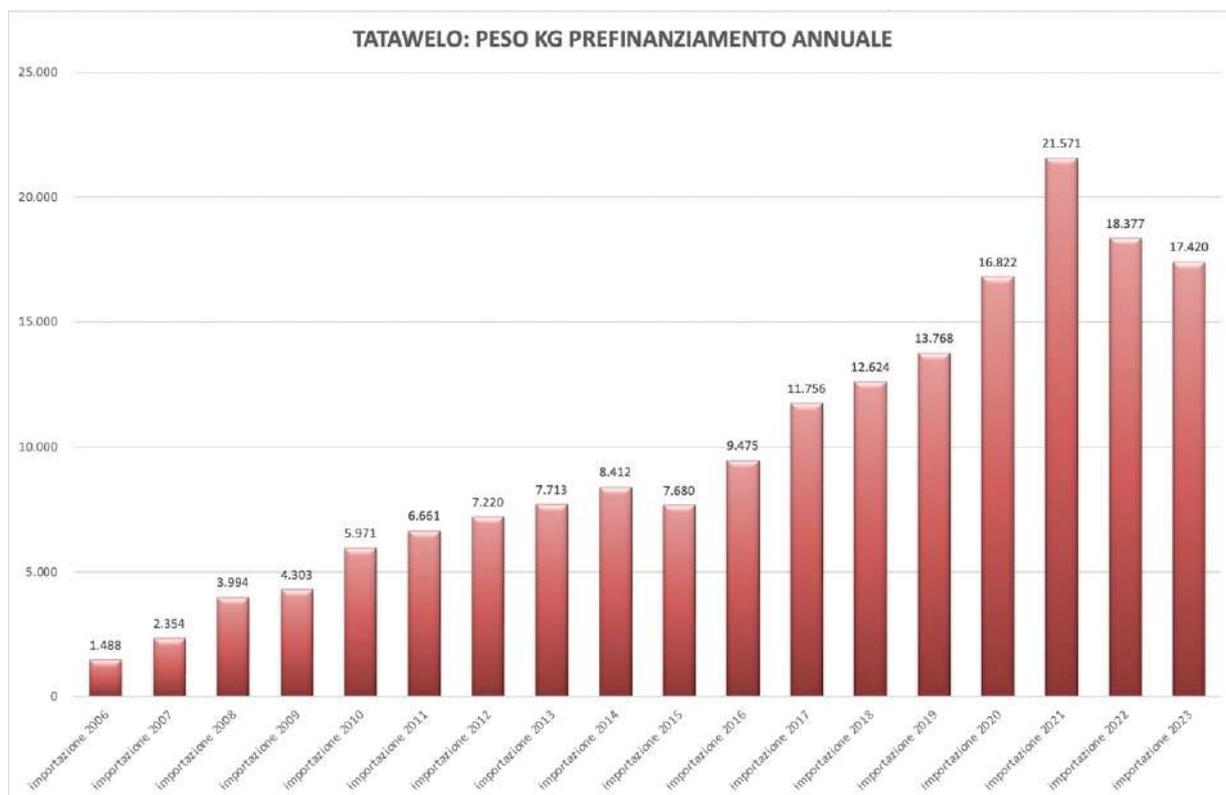
Nel 2023 il valore del Prefinanziamento è cresciuto "soltanto" del +6,76% (nel 2022 questo valore era stato del +11,33% sul 2021), in considerazione dell'ulteriore aumento, per il secondo anno di fila, del listino di vendita dei Café Tatawelo, dovuto ai reiterati maggiori costi sostenuti lungo tutta la filiera produttiva del caffè, facendo pensare, ad un primo sguardo superficiale, di aver ottenuto un risultato comunque positivo, nonostante il persistere delle brutte condizioni generali in cui praticamente tutto il mondo si sta trovando. Invece, andando a confrontare il totale del peso dei caffè torrefatti prenotati, si vede bene come il Prefinanziamento in questi ultimi due anni, 2022 e 2023, ha subito un decremento sequenziale del -14,81% nel primo caso, e del -5,21% nel secondo, ritornando praticamente alle quantità distribuite del 2020, l'anno del Covid.

Analizzando, nel suo complesso, l'evoluzione del Prefinanziamento in questo non facile ultimo periodo è comunque importante l'aver "frenato" la tendenza al ribasso generalizzato, grazie all'impegno dei Referenti, coadiuvati da molti gruppi locali (nostri soci e non), nel promuovere il Progetto Tatawelo in ogni modo e luogo possibile. In particolare, l'attivismo in tal senso, perseguito nell'ultimo trimestre, ha portato ad una distribuzione "straordinaria" natalizia dei Café Tatawelo, trainata dalla nuova referenza "Effe Café", con un più che buon risultato quantitativo.

L'intenzione è quella di perseguire questa impostazione "promozionale"(*), con un ulteriore allargamento della partecipazione diretta dei nostri soci sparsi in tutta Italia, al fine di rilanciare la Campagna di Prefinanziamento 2024, nel concreto l'unico mezzo che permette il mantenimento della base di tutto il Progetto Tatawelo, cioè il sostegno ai nostri cafetaleros delle comunità indigene.

Nota()*: "questa non è un'iniziativa commerciale, ma un percorso di informazione, consapevolezza e partecipazione per provare a creare un mondo più giusto, nei confronti di chi coltiva e di chi vuole sapere cosa beve".





Con la piccola indagine di quest'anno, su un solito campione significativo (11%) dei partecipanti al prefinanziamento, abbiamo riscontrato dati più o meno simili a quanto rilevato nei 2 anni precedenti, cioè una media di acquisto valorizzata in quasi 80,00 € per ogni famiglia associata ai GAS, conseguentemente quantificata rispetto al valore totale della Campagna specifica ad oltre 3600 famiglie. Considerando la statistica dei componenti per ognuna di 2,3 famigliari (Istat, Annuario Statistico Italiano 2022, capitolo 3-popolazione e famiglie, pag. 118), con l'aggiunta di un probabile 0,6/0,8 per la consistenza di acquisto "multifamiliare" insita in quanto consumatori consapevoli di uno specifico progetto come quello Tatawelo, ***dalla vendita del caffè torrefatto ne deriva un impatto sociale diretto sempre parecchio consistente, tra 10500 e 11300 persone.***

DATI QUANTITATIVI Prefinanziamento Anno 2023 (campione del 11%)	Valore PRF del campione	Quantità Famiglie del campione	Valore PRF a famiglia del campione	Quantità Persone (Istat fam. x 2,3p)
TOTALE MEDIA VALORE A FAMIGLIA	46.740,60	585	79,90	
DATI IMPATTO SOCIALE SUI CONSUMATORI	Valore PRF TOTALE	Quantità Famiglie TOTALE	Valore PRF a famiglia (media del campione)	Quantità Persone (Istat + magg.ne)
Conteggio Persone (Istat + 0,6p)	291.539,41	3649	79,90	10582
Conteggio Persone (Istat + 0,8p)	291.539,41	3649	79,90	11312

Piasco, 30 marzo 2024

La Presidente

Dulce Chan Cab

RINGRAZIAMENTI

Un sentito e grande grazie a chi ha collaborato alla redazione e stesura di questo bilancio sociale, mettendo a disposizione il loro tempo e le loro competenze:

Chan Cab Dulce
Cozzi Cristina
Fumai Leonardo
Malan Elena
Mirabile Renato
Vassallo Walter
Testa Diego
Mollo Margherita



TATAWELO - Società Cooperativa Impresa Sociale
Via Principe Tommaso 4F - 10125 Torino
www.tatawelo.it - info@tatawelo.it